

TERZA PUNTATA

L'incidente della Bo'Thag

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57060.1 24 Gennaio 2380

Stephan Priestly si stiracchiò sulla poltrona del comando. Da quando aveva preso posto due ore prima, nulla di interessante era avvenuto, e il giovane leone si stava annoiando a morte.

Ad un tratto, il tenente Gorr comunicò: "Signore, rilevo una lieve traccia di tachioni."

Priestly alzò un sopracciglio "Analisi, signor Hawk?"

Il tenente alla consolle operazioni rispose: "Nessun segno di processi naturali che possano giustificare..."

"Una Falco da Guerra romulana in disoccultamento ai margini del campo di analisi dei sensori!" esclamò Gorr.

"Una nave romulana qui ?" chiese Priestly, sorpreso.

"Sissignore. Ricevo segnali di chiamata"

"Arresto totale! Sullo schermo" rispose Priestly, ormai abituato alle sorprese.

Un romulano comparve sul visore principale della Sovereign. I riconoscibili gradi da Comandante dell'Impero lo qualificavano indubbiamente come Capitano della nave.

"Sono il comandante Khe'fhav del vascello romulano Bo'thag. Vi chiediamo a nome dell'impero di sospendere immediatamente la vostra missione."

Priestly non credeva alle proprie orecchie "E su quali basi, comandante?"

"Posso sapere con chi parlo?"

"Sono il tenente comandante Stephan Priestly della nave federale Sovereign."

"Comandante, i vostri spostamenti di truppe in un'area delicata come il sistema Bajoriano ci sono perfettamente noti.

L'invio della nave ammiraglia della Federazione, di un consistente contingente militare e di altri rinforzi militari in un settore così cruciale come quello del Wormhole bajoriano potrebbe essere interpretato come una violazione dei trattati di pace tra i nostri popoli."

"Comandante" lo interruppe Priestly "il suo governo è liberissimo di interpretare tutto questo come preferisce, ma la Sovereign ha una missione da assolvere e NON si ritirerà da nessun punto dello spazio federale in seguito a un suo improbabile e inaccettabile ultimatum."

"Come crede, comandante. In tal caso, ho l'ordine tassativo di impedire che la vostra nave si avvicini a DS9." a quel punto, senza scomporsi come se il dialogo si fosse svolto esattamente come si era aspettato, Khe'fhav fece un cenno interrompendo la comunicazione.

"Signore, la falco da guerra alza gli scudi e attiva i sistemi d'armamento" scandì Gorr.

"Ma sono pazzi? Signor Gorr, alzi gli scudi, allarme rosso, tutti gli uomini ai posti di combattimento."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo.

Le porte dell'infermeria si aprirono, e un paio di orecchie a punta entrarono seguite dal corpo di un quasivulcaniano cinquantacinquenne.

"Vornak!" Disse miss Bizet, seconda assistente della Dottoressa "Sei venuto a trovarmi?"

"Jaquelin, per favore" rispose continuando poi con un tono molto più basso il consigliere "Ci vediamo questa sera, lo sai che c'è una sorpresa per te vero?"

"Allora come mi vuoi?"

"In versione sorpresa, naturalmente. Avanti, stupiscimi!"

"Più dell'altra sera???"

"Nessun altra ne sarebbe capace" proseguì in un sussurro, pur mantenendo un aspetto esteriore distaccato per evitare che chiunque altro capisse anche solo l'argomento della conversazione.

"Vornak!"

Se non l'avesse previsto, sarebbe sobbalzato. Simulò nondimeno un leggero sobbalzo.

"Comandante Lenaris, buongiorno"

"Lei pronuncia sempre il mio nome con una strana inflessione"

"Mi scusi, pensavo fosse la pronuncia originaria..."

"Effettivamente lo era... cinquant'anni or sono. Vedo che si interessa al lavoro del guardiamarina Bizet" disse candidamente la dottoressa.

"In effetti..." e fece cenno di entrare nell'ufficio del Comandante "...ma prego, dopo di lei"

Lnaris lo guardò socchiudendo leggermente gli occhi, e Vornak fece marcia indietro.

"Scusi, quasi dimenticavo le usanze Bajoriane: Mai avere alle spalle qualcuno se puoi averlo davanti."

Entrarono nell'ufficio e il Consigliere chiuse la porta trasparente alle sue spalle.

"Di cosa voleva parlarmi Vornak? Non del lavoro della mia assistente, spero."

"No, certo che no. Mi scusi le secca che faccia delle domande ai suoi assistenti? Sa sono affascinato dall'esobiologia."

"Forse abbiamo più cose in comune di quanto pensassi, Vornak. Allora di cosa voleva parlarmi?"

"Mi perdoni, l'ho offesa in qualcosa?"

"No, ma solo molto impegnata. Dobbiamo fare parecchi preparativi per questa missione del" e la dottoressa scandì una parola in bajoriano molto poco rassicurante. Poi si scusò: "Scusi, sono un po' tesa."

"E' normale come comandante di ..."

Le sirene dell'allarme ulularono in tutta la nave, mentre il segnale "All hands to battle stations" iniziava a lampeggiare su tutti i pannelli, e la voce del computer scandiva "Allarme Rosso. A tutti i ponti. Allarme rosso. Tutti gli uomini ai posti di combattimento. Personale non necessario nei propri alloggi o nei rifugi designati. Non è una esercitazione..."

"Mi scusi dottoressa, ma credo sia meglio che raggiunga velocemente il ponte" disse il consigliere.

"Sarà Blackband con un'altra delle sue" nuovamente una parola in Bajoriano stretto "simulazioni: se mi toglie energia alle vasche o mi riduce i campi contenitivi lo faccio a fette..."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo.

"La falco da guerra inizia a muoversi, fattore di impulso 3/4" informò Hawk.

"Timone, manovra evasiva g-1, preparare per curvatura a mio ordine."

"Sissignore" rispose McKnight.

"La falco da guerra arma i disgregatori!"

"Signor Gorr, faccia fuoco coi phaser, piena potenza, colpo mirato di fronte agli emettitori dei disgregatori."

"Sissignore"

I phaser colpirono il bersaglio, guidati dalla mira esperta di Gorr, ma furono dispersi dagli scudi romulani. Sortirono però l'effetto desiderato, impedendo alla Falco da Guerra di sparare e fornendo alla Sovereign il tempo di accelerare a curvatura e guadagnare un vantaggio: "McKnight, curvatura 8.5, ora!"

McKnight non perse tempo. La Sovereign, spinta dalle possenti gondole gemelle, si lanciò nel subspazio.

"La Falco da Guerra ci segue, signore" informò Gorr.

"Acceleri a curvatura 9; signor Hawk, analisi dei sistemi di propulsione?"

"Pari ai nostri sulle brevi distanze, comandante."

"Tutta l'energia ai sistemi propulsivi. Tutti i motori a impulso agli scudi!"

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo.

In quella gli schermi dei computer dell'infermeria iniziarono a lampeggiare: "ATTENZIONE PROCEDURA DI COMBATTIMENTO INSERITA: ENERGIA NON NECESSARIA VERRA' DISATTIVATA IN 2.5 SECONDI. - CAMPI DI CONTENIMENTO NON ESSENZIALI VERRANNO DISABILITATI IN 3,5 SECONDI!"

"Ponte!" urlò la dottoressa nel comunicatore.

"Qui Priestly." rispose una voce concitata.

"Cosa dia..."

"Non ora dottoressa. Chiudo."

"Avrò le tue palle!!!!" urlò fuori dai gangheri la dottoressa mentre afferrava alcune provette.

"CONTENIMENTO IDROPONICO DISATTIVATO"

"Mer...!"

"Dottoressa, alle 1600 da me, la aspetto!" disse Vornak, inarcando un sopracciglio di fronte all'eloquio della dottoressa.

"Se saremo vivi. TOGLIETE il tessuto Croticho dal... "

Vornak uscì dall'infermeria perdendo le ultime parole. Uno scossone tremendo per poco non lo fece cadere, le luci si abbassarono di colpo per poi riprendersi. "No, non è un'esercitazione" disse piano Vornak.

Raggiunse il turbolift.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo.

"Signore, la Falco da Guerra ha sparato 3 siluri quantici! I nostri scudi non possono reggere completamente! Impatto tra trenta secondi." Annunciò Gorr.

"Hawk, fattore di avvicinamento relativo?"

"Non possiamo eluderli signore." rispose prontamente Hawk.

"Venticinque secondi" informò Gorr, con una punta di inquietudine.

Priestly penso' un secondo. "Gorr, lanciasiluri posteriori"

"Non possiamo detonare i siluri con i nostri, signore!"

"Lo so, tenente. Regoli i siluri per evitare quelli romulani e dirigere sulla falco da guerra."

"Abbiamo venti secondi, signore, qual è il punto se..."

"Non discuta! McKnight, pronto a uscire dalla curvatura, effettuando una traiettoria iperbolica verso il basso con deflessione 300.000 chilometri"

Il guardiamarina sbarrò gli occhi: "Cosa..."

"ESEGUA! Sto cercando di salvarle la pelle, se non l'ha capito!"

"15 secondi, comandante !" informò Gorr.

"Pronto con i siluri" poi calando una manata sul comunicatore.

"Blair, massima potenza agli scudi poppieri ! Me la dia anche solo per venti secondi !"

Blair non perse tempo a rispondere, ma il diagramma tattico della poltrona del primo ufficiale mostrò chiaramente le regolazioni effettuate dall'ingegnere, "Dieci... nove... otto...sette...sei...cinque...quattro"

Il turbolift si aprì e il comandante Blackband fece per uscire "tre... due..."

Priestly urlò: "Siluri, ora! Curvatura, stop! Deflessione, ora!"

Blackband fece per chiedere spiegazioni, ma l'improvviso inclinarsi del ponte lo costrinse ad aggrapparsi alla maniglia del turbolift. Gorr urlò "Impatto!"

I tre siluri impattarono sugli schermi deflettori, nel momento in cui la nave decelerava dalla curvatura allo spazio ordinario. Metà dell'impatto fu assorbita nel subspazio, e l'altra metà venne deviata dalla fluttuazione relativistica dell'uscita dalla bolla di curvatura. La Sovereign ondeggiò e vibrò, ma gli scudi ressero. Poi, 300.000 km al di sopra, la falco da guerra, impossibilitata alle manovre evasive dall'alto fattore curvatura, urtò contro i siluri della Sovereign, assorbendone in pieno l'impatto sui deflettori anteriori non totalmente alzati.

"Timone, segua la rotta della falco da guerra, ci riporti alla stessa velocità, Gorr, prepari i lanciasiluri anteriori"

"Rilevo pesanti fluttuazioni degli scudi della nave romulana, signore. I loro sistemi energetici collassano! Stanno uscendo urgentemente dalla curvatura!" esclamò Hawk.

"Timoniere, ordine annullato. Gorr, intimi la resa alla Falco da guerra. Mantenga gli scudi e prepari al fuoco tutte le armi!"

Blackband, rimessosi in equilibrio, entrò sul ponte: "Signor Priestly, rapporto!"

"Signore, siamo stati attaccati da un falco da guerra romulano dopo che ci aveva intimato di sospendere la nostra missione e di non avvicinarci a DS9. Al momento nessun danno alla nave anche se i deflettori posteriori hanno appena preso una brutta botta" rispose il giovane spostandosi sulla poltrona del Primo Ufficiale.

"Distanza da Deep Space Nine?"

"4.8 anni luce"

"Ancora decisamente fuori dalla portata dei caccia. Dovremo arrangiarci da soli, ma sembra che il falco da guerra sia decisamente più conciato di noi. Chi ha sparato per primo?"

"Loro, signore !" rispose Priestly, quasi offeso.

Blackband lo ignorò: "Velocità attuale nostra e loro?"

"1/2 velocità impulso nostra, 1/3 velocità impulso loro, posizione relativa 300.000 Km allo zenith del falco da guerra"

"Signor McKnight, rotazione sull' asse y di 90 gradi: puntiamo dritti sul loro settore ventrale. Signor Gorr, armi i lanciasiluri e li punti sulla loro sezione prodiera."

Priestly fremette. Ma Blackband continuò: "Due bordate di faser una a poppa ed una a prua. Se fanno tanto di muoversi li inchiodi coi siluri. Eseguire"

"Rotazione effettuata"

"Faser, fuoco!"

"Reazioni?"

"Il falco da guerra si è immobilizzato signore"

"Signor Gorr, apra un canale di comunicazione con il falco da guerra"

"Sì signore. Il comandante Khe'fhav e' in linea"

"Qui il comandante Blackband della Sovereign. Comandante Khe'fhav, lei ha violato tutti i trattati di non belligeranza tra i nostri stati intervenendo militarmente in un'area sotto il controllo della federazione come protettorato ed attaccando una nave della federazione nel pieno esercizio delle sue funzioni. Tale atto è considerato alla stregua di una dichiarazione di guerra e pertanto è mio pieno diritto distruggere il suo vascello ora. Pertanto o si arrende immediatamente ed accetta le conseguenze del suo atto o la faccio saltare per aria. L'avverto, questo non è un ultimatum: o si arrende immediatamente o la siluro ORA!"

"Comandante Blackband, ho bisogno di un po' di tempo per poter.."

Priestly, che aveva un occhio su ciascuna delle dodici consolle di plancia, fece segno a Gorr di togliere l'audio, e precipitosamente si rivolse a Blackband: "Signore, il falco da guerra ha appena attivato l' autodistruzione e sta ruotando per puntare verso di noi"

Blackband chiese con un gesto la comunicazione: "Pessima scelta Comandante: siluri quantici, fuoco!"

"Fuori Uno, Fuori due" rispose immediatamente Gorr.

"Addio Signor Khe'fhav. Lei è stato un vero idiota! Signor McKnight, ci porti via di qui!"

E la Sovereign riuscì per un pelo a sottrarsi all' esplosione del falco da guerra, completamente annientato sia dai siluri

che dall'esplosione del sistema di autodistruzione.

"Signor Priestly, rilevi le testimonianze di tutto il personale in plancia per il giornale di bordo e ne invii copia criptata al quartier generale della DSS. Dopodiché cancelli l'avvenuto dai diari di bordo"

"Ma signore, non posso cancellare i diari! È vietato dal regolamento! E poi noi non abbiamo lasciato loro nessuna possibilità di..."

"Signor Priestly, glielo spiego solo perché oggi sono di ottimo umore: le ricordo che per fortuna dell' impero romulano non siamo più a bordo di una nave della flotta ma della DSS. Se così non fosse stato, molto probabilmente lei avrebbe appena assistito allo scoppio della IV° guerra contro l'impero, ma in questi casi le regole sono un po' diverse. E se noi avessimo portato un vascello da guerra romulano catturato a DS9, o dei prigionieri, avremmo poi dovuto UFFICIALMENTE riconoscere l'accaduto e le guerre non mi piacciono neanche un po'. Ed il regolamento della flotta attualmente non è in vigore su questo vascello. Pertanto esegua gli ordini, oppure si rivolga al Colonnello Riker se considera necessario bypassare la mia autorità. Sono stato chiaro?"

Priestly aggrottò le ciglia. "Chiarissimo, signore. Rispettosamente, come facente funzioni di primo ufficiale al momento dell'accaduto, chiedo che sia annotato sui diari di bordo che ritengo la distruzione del vascello romulano una azione forse utile, ma contraria all'etica della Federazione. E la DSS è parte della Federazione, signore."

"È un suo diritto signor Priestly. e personalmente le consiglio anche di mettersi a rapporto presso il capitano, se pensa che i miei ordini siano stati in qualche modo errati. Ma le faccio presente che secondo le regole d'ingaggio della DSS io non avrei neanche dovuto aprire il canale ed offrire la resa al falco da guerra."

Poi prendendolo da parte aggiunse: "Stephan, ti avevo avvertito durante il briefing che le regole erano un po' cambiate per noi, ed adesso hai appena visto quanto. Non so se lo sai, ma personalmente avrei ottimi motivi per fare in modo che la federazione torni in guerra con l' impero, mentre invece quello che ho appena fatto consente di rendere l'episodio 'negabile' per entrambi, permettendo così di evitare un conflitto che altrimenti sarebbe certamente costato molte più vite di quelle che ho spento. E mi torna che l'idea che il bene di molti sia più importante del dolore di pochi non solo faccia parte dell'etica della federazione, ma che sia anche il motivo per cui molti di noi sono morti negli anni. Inoltre pensi che i romulani non avessero preso in considerazione questa possibilità? Avevano già attivato la loro autodistruzione, ma non avevano lanciato nessuna navetta! Loro sono molto più vicini di noi al concetto di militare che potevi trovare alle Termopili o nelle legioni di Cesare. Per loro era fondamentale non solo il fatto di fermarci, ma anche che il tutto fosse "negabile", cioè che noi figurassimo come scomparsi nello spazio profondo, e non distrutti in battaglia con una nave dell'Impero. Se però non ne sei convinto, parlane davvero col capitano. Non sono infallibile, e se pensi che io abbia sbagliato hai il pieno diritto di chiamarmi a rispondere delle mie azioni, sia di fronte al capitano che eventualmente di fronte ad una corte marziale"

Priestly si divincolò dal comandante, guardandolo con... preoccupazione? paura?

"Con tutto il rispetto, signore, temo che questo excursus sotto la DSS abbia notevolmente influenzato la sua capacità di giudizio. È mio dovere farglielo notare. Se mi consente di parlare liberamente..."

Blackband, che si stava accigliando fece un cenno affermativo.

"Ritengo che lei stia prendendo troppo gusto in questa nuova mancanza di regole. Ritengo altresì che quella Falco da Guerra romulana non fosse una minaccia per la Sovereign, e che avremmo potuto facilmente sfuggirle ad una velocità ridicola come curvatura 2. Non ritengo che lei abbia consciamente posto il comandante romulano sotto pressione per costringerlo ad una azione disperata, ma credo che abbia involontariamente consentito alle sue personali opinioni preconcepite sui Romulani di influenzarla. Non desidero imbarazzarla facendo rapporto al capitano Riker..."

Priestly ormai parlava a voce abbastanza alta da farsi udire quando il capitano entrò. L'allarme rosso non era ancora stato spento: "E invece uno di voi due mi dovrebbe far rapporto, subito."

Blackband si girò:

"Una Falco da Guerra romulana ci ostacolava, capitano."

"Bloccata?"

"Distrutta."

"Danni alla nave, signor Gorr?"

"Nessuno signore a parte un lieve sovraccarico agli scudi posteriori."

Riker chiese:

"Sullo schermo registrazione visiva e diagramma tattico. In audio registrazione in plancia e comunicazioni"

La breve battaglia infuriò ancora una volta sullo schermo.

Riker ristette in silenzio per un attimo. Poi si voltò verso Priestly:

"Cosa stava dicendo, comandante?"

Priestly iniziò imbarazzato: "Ehm... stavo discutendo alcuni particolari con..."

Blackband tagliò corto: "Stava esprimendo la sua opinione come facente funzioni di Primo Ufficiale al momento dell'attacco. Secondo il comandante, la mia decisione di distruggere il vascello romulano era ingiustificata dalla situazione e contravveniva alle direttive della Flotta. Secondo me era giustificata dalle circostanze contingenti allo scopo di evitare danni peggiori, come da regolamento considerando il nostro passaggio sotto la DSS."

In quella arrivò trafelato il consigliere.

Riker fissò Blackband per un attimo. Poi fissò Priestly. Conscio che tutti gli uomini sul ponte erano ovviamente a conoscenza della tensione tra i due ufficiali, si limitò a dire ad alta voce: "Cessare allarme rosso. Rapporto completo sui danni da tutte le sezioni."

Poi aggiunse sottovoce rivolto ai due ufficiali: "Voi due vi presenterete a rapporto in sala tattica tra 3 ore. Non voglio vedervi un minuto prima. Che nulla di quello che è avvenuto dopo l'attacco esca da questa sala, signori. Mi sono spiegato?"

Sullo schermo posizionato in modo da avere la visione poppiera, dei frammenti ancora brillavano contro l'oscurità dello sfondo.

"Gorr," disse sottovoce Vornak "Superstiti?"

"Nessuno, consigliere"

Reprimendo un sospiro di dolore, il quasivulcaniano si allontanò dal ponte senza che ne' il capitano, ne' tantomeno Blackband o Priestly lo vedessero.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57060.5

"Vornak ho avuto un altro incubo"

"Si calmi guardiamarina Lapso" disse il consigliere, turbato lui stesso dai recenti avvenimenti.

"Eravamo in territorio Borg, avevamo subito un attacco, l'allarme rosso suonava a perdifiato, c'era fumo dappertutto. Io ero all'Hangar navette, dove abbiamo imbarcato quei nuovi caccia, che chiedevo di mandarli fuori a combattere, ma i piloti mi rispondevano che non avevano avuto ordini, e che il loro comandante era morto. A quel punto arrivava Riker nella sua uniforme nera e ordinava agli uomini di assimilare la nave. E i piloti... non erano piloti, erano tutti Borg. Io prendevo il Comandante per un spalla, lo scuotevo, lui si voltava. Ed era un borg anche lui. Mio Dio."

"Coraggio guardiamarina, è finita."

L'ufficio era bianco, molto bianco. Un tavolo di cristallo era al centro della stanza. da una parte, su di una sedia ugualmente bianca, il guardamarina. Dall'altra parte del tavolo, seduto con davanti un notes, il Consigliere Vornak.

"E' la prima volta che ha questi incubi?"

"No da quando ci hanno ordinato di spingere i motori a curvatura 8.5. Ho l'impressione che corriamo incontro alla nostra stessa distruzione. Cosa andiamo a fare in territorio Borg? perchè ci sono a bordo quei tizi con l'uniforme nera?"

"Non sono cose che mi hanno detto"

"Il guardiamarina Jons ha detto che anche Il Capitano Riker e il Comandante Blackband ora usano un'uniforme nera."

"Sì, sono i nuovi ordini"

"Perchè è quella delle DSS vero? Consigliere, cosa stà succedendo ? Qualche ora fa abbiamo aperto il fuoco contro un vascello romulano. Era impotente. C'è stata una fluttuazione gravimetrica nei campi di contenimento. Da quando distruggiamo i vascelli senza trattare? Ormai avevamo vinto."

DLING

"Mi spiace, l'ora è finita, ci vediamo domani, alla stessa ora, e non si preoccupi, il Capitano sa quello che fa."

Le porte si chisero. Vornak non fece a tempo a sentire le ultime parole di Lapso:

"Lo spero, consigliere. Lo spero"

Vornak si presentò in plancia poco dopo il colloquio con Lapso.

"Capitano, volevo parlarle..."

"Consigliere, volevo parlarle..." dissero contemporaneamente.

Si fermarono e si fissarono, poi si diressero verso la sala tattica. Il capitano disse: "Signor Gorr, a lei il ponte finchè non torno"

"Sì, signore"

Vornak disse: "Signore, sono preoccupato per i riscontri psicologici delle nuove condizioni di lavoro sull'equipaggio..." E fece rapporto (omettendo nomi e dati personali) al Capitano che scrollo la testa affermativamente: "Immaginavo..." e riflettè in silenzio...

Vornak attese per qualche minuto, poi gli rammentò rispettosamente: "Cosa doveva dirmi, signore?"

"Eh? Oh, niente, Vornak, niente. Vada pure. Mi ha già detto quello che volevo sapere..."

Pochi minuti dopo, Blackband e Priestly entrarono in plancia da due turbolift diversi e si diressero verso la porta della Sala Tattica. Si misero sull'attenti entrambi di fronte alla poltrona del capitano. Riker li guardò e disse: "Signori, un mio predecessore su una poltrona... meno comoda di questa amava dire che non esistono situazioni non vincenti. Esistono solo situazioni la cui soluzione vincente è così insolita che non sono in molti a vederla. Lei, Peter, mi ha messo in una situazione del genere, prima. Con il suo modo di fare così schietto mi ha messo con le spalle al muro, chiedendomi in pubblico di fare su due piedi una scelta tra condannare il suo modo di procedere, perdendo un ottimo ufficiale e rovinandole la carriera, e di ignorare le proteste del signor Priestly, andando contro la mia coscienza..."

E qui Blackband raggelò, pensando che anche il capitano disapprovasse la sua soluzione.
"...e la necessità di valutare sempre e comunque in modo approfondito il parere di tutti gli ufficiali, specie in un caso triste e delicato come questo... un principio che sta alla base della catena di comando della Flotta, violando il quale avrei minato la fiducia del mio equipaggio nella nostra capacità di guidarlo. Ebbene, questa è la mia decisione."

I due ufficiali fissarono timorosi il capitano, attendendo i suoi ordini.

Riker li sorprese facendo scattare il comunicatore: "Riker a Gorr"

"Qui Gorr, signore." Rispose incuriosito il tenente, che come tutti gli ufficiali di plancia attendeva con ansia il risultato del conciliabolo in sala Tattica.

"Apra le comunicazioni a tutti i ponti"

Gorr aggrottò le ciglia. "Sì, signore"

Il fischio dell'intercom risuonò su tutta la nave mentre ogni membro dell'equipaggio alzava gli occhi verso i diffusori sonori.

"A tutti i ponti" iniziò il capitano "parla il capitano Riker. Poche ore fa, l'ufficiale al comando della U.S.S. Sovereign, per proteggere la nave e la nostra missione, ha ritenuto opportuno aprire il fuoco su un vascello romulano, distruggendolo. Nonostante la sua azione sia pienamente giustificata dalle circostanze, questo avvenimento non è certo stato piacevole per nessuno, ne' per voi, ne' tantomeno per lui che ha impartito tale ordine. Ho altresì notato che molti di voi si trovano a disagio nell'operare al di fuori degli schemi standard della flotta, senza punti di riferimento, e temo che alcuni possano ritenere che la distruzione della falco da guerra sia stata causata dall'applicazione delle nuove direttive della DSS, ma in tutta coscienza ritengo che tale scelta sarebbe stata giustificata anche nell'ambito degli Ordini Generali. Tuttavia, ritengo che sia un mio preciso dovere evitare che simili situazioni di disagio e di confusione si ripeta; credo di poter affermare senza dubbio che responsabile di questo stato di cose è stata l'abolizione di quei criteri di moderazione e pace, di quelle norme così fondamentali per noi che abbiamo passato la vita nella flotta. Pertanto, con tutta la mia autorità di capitano di questo vascello, e sotto la mia personale responsabilità ordino che da questo istante tutto l'equipaggio ricominci ad attenersi agli ordini generali della flotta, dall'1 al 24, fatte le debite eccezioni per tener conto della nostra temporanea riassegnazione al servizio sotto la DSS; resta in vigore l'inefficacia degli ordini provenienti dal comando di flotta per tutta la durata della missione. Quest'atto è dettato dalla mia coscienza di ufficiale e dalla mia convinzione che sia necessario attenerci a queste norme per non violare la ragione stessa di esistere della Federazione. Spero che questa mia decisione serva a rasserenarci e ad aiutarci a svolgere il nostro quanto mai difficile compito. Conto su di voi, sul vostro coraggio e sulla vostra coscienza di ufficiali, affinché sappiate gestire questa situazione critica. Riker, fine messaggio."

Nel suo ufficio dell'infermeria, un sorriso affiorò sul volto della dottoressa Rhyn. La sua comunicazione privata col capitano aveva sortito effetto.

Priestly guardò con un sorriso vieppiù crescente il suo capitano, approvando ogni parola di quello che diceva.

Una serie di fischi segnalò la chiusura delle frequenze.

Blackband aprì la bocca ma il capitano lo prevenne: "Non creda che io abbia dato questi ordini per salvarla, Peter. Se li ho impartito è perché sono convinto che sia necessario per il successo della missione." e lo disse con una fermezza tale, che Blackband non poté non credergli.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57061.2

Mentre fuori dalle vetrature della nave la stazione di Deep Space 9 si stava ingrandendo sempre di più suonò il cicalino nell'appartamento del Comandante Peter Blackband.

"Avanti"

Le porte si aprirono con il loro suono caratteristico ed il Tenente Rogan Gorr entrò nella stanza, facendo il saluto militare.

"Signore le ho portato i documenti relativi alla persona che credevamo essere il guardiamarina Martinelli."

"Credevamo?"

"Hanno trovato delle tracce molecolari del Guardiamarina su un appartamento a Raisa, quindi deduco che la persona colpita in sala teletrasporto non sia lui. Le tracce hanno rivelato che la zona era stata irradiata con un disgregatore illegale di livello 5, caricato al massimo. Non abbiamo ancora notizie sui dati dei vari test ma pare siano stati manipolati."

"Cosa?"

"Il nostro Martinelli non assomiglia nemmeno un po' al Martinelli che i suoi compagni della flotta conoscevano, quindi qualcuno ha sostituito i suoi dati con quelli del nostro Martinelli. Riassumendo: abbiamo un emerito signor Nessuno che si fa passare per un guardiamarina; un po' di gente che ha perso tempo nel cantiere di costruzione, perché non ho altre ipotesi plausibili, per installare le bombe; un mandante piuttosto in alto che ha fornito al Martinelli di cui sopra i codici

di sicurezza per muoversi il più liberamente possibile all'interno della nave, Signore!"

Il tono è stato quasi eccessivamente neutro, il tenente deposita un chip con tutti i dati dell'inchiesta sul tavolo del comandante e si rimette in posizione.

"Bene! - risponde Blackband - Può andare!"

"Signore chiedo il permesso di parlare liberamente!"

"Dica pure Tenente"

"Signore, non credo possibile che l'attentato alla Sovereign possa essere stato messo in piedi dai Maquis, oppure in alternativa dobbiamo pensare che qualcuno di un livello incredibilmente alto all'interno della federazione faccia parte del movimento Maquis, il che, visto il livello di sicurezza anche psichica richiesto ad un'ammiraglio è da considerarsi quasi impossibile. C'è anche un'altra alternativa, ma è talmente assurda da non essere neanche lontanamente possibile sebbene la logica obblighi a prenderla in considerazione, cioè che o lei o il capitano facciate parte della congiura"

"Che cosa?"

"Signore, chi altri poteva accedere e controllare liberamente la nave in bacino di carenaggio?"

"A parte il fatto che io sono salito a bordo della nave poche ore prima della partenza e che gli ordini d'imbarco mi sono arrivati solo 12 ore prima che ci vedessimo qui, vorrei ricordarle che lei era già a bordo quando io mi sono imbarcato per la prima volta."

"Esatto, il che la elimina dai sospetti, ed è il motivo per cui sono qui a parlarne con lei invece che con il capitano.

Inoltre è stato lei a trovare il modo di localizzare le cariche"

"Non vorrà venirmi a dire che sospetta del capitano Riker?????"

"Signore, il mio mestiere è quello di esplorare tutte le possibilità. Quello di decidere se i miei sospetti hanno un senso o meno è il suo, non il mio, Signore!"

"Orpo... mi tira una bella gatta da pelare Gorr... sediamoci un attimo e pensiamoci su. Beve qualcosa?"

"No grazie, Signore!"

Blackband andò al replicatore ed ordinò una vodka, quindi si sedette al tavolo del suo alloggio e con viso pensoso iniziò a riflettere sull'accaduto.

Il tenente Gorr rimase in piedi nello stesso posto in cui si era fermato quando era entrato.

"Gorr, secondo lei è possibile che il capitano Riker sia stato sostituito da qualcun'altro?"

"Impossibile, il viso del capitano è troppo famoso nella flotta"

"Hmmm... e se avesse un gemello?"

"Esiste un gemello del Capitano Riker, solo che le sue informazioni sono riservate."

"Ok, allora controlliamo. Computer, attivazione."

"Interfaccia vocale LCARS attiva." rispose il computer.

"Prego identificare"

"Identificazione positiva, J. P. Blackband, comandante, seclar 9"

"Computer, il capitano William Thomas Riker ha gemelli o fratelli in grado di farsi passare per lui?"

"Affermativo."

Il computer sottolineò una parte del curriculum del Capitano: "A PARTIRE DALLA DATA STELLARE 46915 ESISTE UN DUPLICATO DEL CAPITANO RIKER, IDENTIFICATO DALL'UTILIZZO DEL SECONDO NOME THOMAS"

"Ahia... computer, è attualmente identificata la posizione del duplicato del Capitano Riker?"

"LA RISPOSTA ECCEDE IL SUO LIVELLO DI SECLAR"

Gorr sbuffò: "Ottimo, ed adesso?"

"Mi ci lasci pensare.....allora: computer, il duplicato del capitano ha il doppio degli anni del capitano?"

"NEGATIVO"

"Computer, il duplicato del Capitano è attualmente su un pianeta della federazione?"

"NEGATIVO"

"Computer, il duplicato del Capitano è attualmente imbarcato su una nave della Federazione?"

"NEGATIVO"

"Computer, il duplicato del Capitano è attualmente in servizio presso la Flotta Stellare?"

"NEGATIVO"

"Computer, il duplicato del capitano è attualmente in servizio presso un qualche organo della Federazione?"

"LA RISPOSTA ECCEDE IL SUO LIVELLO DI SECLAR"

"Hehehehe... fregato....Computer, il duplicato del Capitano è attualmente in servizio presso gli organi diplomatici della Federazione?"

"NEGATIVO"

"Computer, il duplicato del capitano è attualmente in servizio presso un qualsiasi servizio informazioni della Federazione dei Pianeti Uniti?"

"LA RISPOSTA ECCEDE IL SUO LIVELLO DI SECLAR"

"Computer, il duplicato del Capitano è attualmente in contatto per qualsiasi motivo con l'alleanza Maquis?"

"LA RISPOSTA ECCEDE IL SUO LIVELLO DI SECLAR"

"Computer. disattivazione."

"DISATTIVATO"

“Bene tenente, questo è il massimo che possiamo fare per questa via senza far scattare allarmi ovunque.”

"Quindi, esiste un duplicato del capitano, in servizio presso un qualche organo informativo della federazione, che ha a che fare con i Maquis. Ed adesso?"

"Potremmo provare a chiedere alla dottoressa se esiste un modo per identificare una persona da un suo duplicato..."

"E creare un pastrocchio pazzesco, mettendo in dubbio il capitano? Lenarys sarà anche irritante a volte, ma di certo non è stupida!"

"Hmmm ... senta un po', il capitano era già a bordo quando si è imbarcato lei?"

"Sì, come anche il signor Priestly"

"Allora vediamo un po' di verificare questo..computer, accesso ai prearchivi di bordo. Utilizzo della data di inizializzazione degli archivi come data 0. Rispetto alla data 0, quanto tempo prima è stato registrato l'imbarco del capitano Riker?"

"-24 ore."

"Computer, disattivazione. Ok, questo comunque taglia la testa al toro. non avrebbe avuto il tempo di fare praticamente nulla, per cui il capitano è pulito."

"Uff... questo mi toglie un bel peso dallo stomaco"

"Sì, ma vuol dire che c'è un qualche grosso fetente al comando di flotta. Va bene, avvertirò alcuni miei amici di fare alcune indagini. Grazie tenente.”

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57062.5 25 Gennaio 2380

Terminato il briefing ufficiali, verificato che la Sovereign era pronta finalmente ad accogliere le nuove truppe, e dimenticato l'attacco del falco da guerra romulano e il successivo incidente diplomatico, finalmente sulla nave si tirò un respiro di sollievo collettivo, anche perché all'attracco a deep space nine mancavano ormai solo poche decine di minuti. A circa 300.000 km di distanza da DS9 sulle frequenze della Sovereign giunse un messaggio da parte dei "ghost rider". "Messaggio sul visore frontale, prego" ordinò Blackband in quel momento di servizio sul ponte, e sul visore comparve il volto abbronzato del capitano in comando della squadriglia.

"Ghost Rider uno a Sovereign, rispondete prego"

"Sovereign a Ghost Rider 1, qui il tenente colonnello Blackband sul ponte, vi riceviamo 5 su 5 Ghost Rider"

"Buongiorno signore, e benvenuto a Deep Space Nine. È sempre un piacere vedere una mamma oca così carina! Il 101° stormo caccia "Ghost Rider" chiede il permesso d'imbarco"

"Spiacente capitano, ma dovrete attendere finché non avremo spedito i nostri runabout su DS9. Attenda prego. Signor Priestly?"

"I runabout stanno decollando adesso per DS9 signore, tempo 5 minuti ed avremo i ponti liberi" rispose il capo OPS.

"Potete aspettare fino ad allora capitano?" chiese Blackband.

"Certo signore. abbiamo ancora carburante per 20 minuti di volo più 5 di riserva di guerra"

"Bene. Provenite da DS9 o da un'altra base capitano?"

"...da un'altra base signore. Spiacente, ma ci hanno mandato quaggiù di fretta e furia, abbiamo fatto tutto il viaggio a velocità di combattimento"

"I vostri equipaggiamenti sono già su DS9?"

"Certo signore. quelli si possono spostare un po' più velocemente di 10 caccia, anche se poi di solito noi recuperiamo il tempo per strada"

"Signore, il ponte navette è sgombro" disse Priestly.

"Grazie signor Priestly. Capitano, permesso d'imbarco accordato. La aspetto sul ponte navette"

"A fra poco signore. G-R1 chiude."

Terminata la chiamata Blackband si mise in contatto con Riker: "Signore, i caccia del 101° stormo caccia 'Ghost Rider', al comando del Capitano Richard Follard sono in fase d'imbarco al ponte navette 4"

"Grazie numero uno. Mi raggiunga là che andiamo a dare il benvenuto ai nuovi arrivati"

Dopo pochi minuti il gatto e la volpe, per la prima volta in divisa nera, si incontrarono all'ingresso del ponte navette proprio mentre gli affusolati caccia a forma di ago iniziavano a posarsi sul ponte e si disponevano in file ordinate a fianco delle paratie. i piloti iniziarono a scendere e due di loro, uno con i gradi di capitano ed uno con quelli di tenente, si avviarono verso i due, togliendosi i caschi. Il primo, certamente il capitano Follard, era un uomo non molto alto e snello, che ricordava lontanamente un fantino, mentre la seconda si rivelò essere una donna dai capelli corti ed un viso regolare estremamente piacevole, con lineamenti vagamente da elfo ed orecchie a punta ma non di foggia vulcaniana, bensì rivolte all'indietro. Vedendo i due che si avvicinavano Blackband sbiancò e la mano gli corse al pesante fulminatore al fianco, con estrema sorpresa di Riker che fino a quel momento l'aveva visto sorridente e tranquillo, e lo sentì mormorare tra i denti "Beth, maledetta stronza, questa me la paghi, e salata!"

"Peter, che cavolo le succede?" mormorò Riker seccamente "Riprenda il controllo! Ed in fretta!"

"Sissignore" rispose Blackband, trasformandosi in una maschera di impassibilità che avrebbe fatto invidia ad un vulcaniano (se quest'ultimo fosse stato capace di provare invidia, ovviamente).

Arrivati di fronte ai due ufficiali i due piloti si misero sull'attenti e salutarono, ed il primo, porgendo la mano al capitano disse: "Il Colonnello Riker suppongo"; notando l'occhiatezza, continuò in tutta fretta: "Capitano Richard Follard del

101° stormo 'ghost rider'. Piacere di conoscerla, ho sentito parlare molto di lei e della sua squadra. Chiedo il permesso d'imbarco per la mia unità e, come da ordini ricevuti, mi metto ai suoi comandi ed a quelli del suo Comandante, il Tenente colonnello Blackband" e lanciò un'occhiata interrogativa al numero uno.

"Piacere di conoscerLa capitano" rispose Riker "posso presentarle il mio Numero Uno, il signor Blackband?" ed i due si strinsero la mano, quindi Riker continuò "suppongo che questa deliziosa signorina sia il suo secondo vero?"

"Esatto Colonnello. Tenente Cindy Laura Shaeffer ai suoi ordini, signore. Ma signora, non signorina"

"Mi scusi tenente, "interloquì Blackband da dietro la sua maschera inespressiva "ma mi torna che il titolo attribuitole dal colonnello sia corretto al momento."

"Be', se io sono "signorina", allora anche lei, a quanto mi risulta, è "signorino"".

Il sorriso di Riker non si trasformò in risata, quando intravide la malcelata ira di Blackband, che, trattennendosi a stento, rispose: "Esatto, SIGNORINA. Mai detto il contrario. Signori, vi chiedo scusa, ma al momento la mia presenza è richiesta altrove e penso che voi abbiate molto da fare per sistemarvi, per cui vi chiedo congedo. Sono sicuro che ci saranno altre occasioni per parlare signor Follard, e comunque se desidera scambiare quattro chiacchiere mi potrà trovare al Bar di Prora tra circa un'ora quando smonto di servizio.Ovviamente l' invito NON è valido per lei SIGNORINA Shaeffer!" e salutandola in perfetto stile 'truppe d'assalto', con tanto di sbattere di tacchi, Blackband se ne andò.

Stupefatto per la condotta inusuale del suo secondo (l'aveva visto comportarsi in quel modo quasi fuori di controllo una sola volta, quando gli aveva fatto ricordare il suo vecchio reparto in modo un po' brusco), in special modo con una donna, Riker si rivolse ai due ufficiali piloti e chiese:

"Scusate, ma non l'avevo mai visto comportarsi in questo modo e non riesco a capire cosa gli sia preso. Ma vi conoscevate già per caso?"

La donna con un sorriso amaro si girò verso Riker e rispose: "Già signor colonnello. Io ed il suo secondo ci conoscevamo già vede, l'uomo che se n'è appena andato, il perfettissimo maggiore Blackband dei corpi d'assalto della Federazione, era mio marito."

Riker incassò il colpo come meglio potè. "Ah... ehm, capisco... comunque, penso vi possiate sistemare negli alloggi preparati su questo ponte..."

Si toccò il badge "Riker a Gorr, scorta per i nostri ospiti subito all'hangar 3."

"Ma non c'è il com..."

"No. Mi mandi due ufficiali per ricevere i piloti, prego."

"Stanno arrivando signore."

Un silenzio un po' imbarazzato calò sul gruppetto.

Pochi istanti dopo due ufficiali della sicurezza entrarono. Il capitano Follard ordinò ai suoi di sistemarsi negli alloggi, e il tenente Shaeffer li seguì, con un sorriso strano sulle labbra.

Riker, per farsi perdonare la scortesia del primo ufficiale, invitò Follard a prendere un drink, e il capitano accettò volentieri...

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo.

Uscito di a passo di marcia dall'hangar navette Blackband si precipitò nella sua cabina, mantenendo sempre un'espressione attentamente neutra ed assolutamente innaturale dato il vulcano che gli fumava dentro.

Si fece una doccia e si cambiò nel tentativo di calmarsi, ma alla fine dovette rendersi conto che non ci riusciva. dopo averci pensato a lungo (circa 5 minuti) decise di chiamare il consigliere:

"Blackband a Vornak"

"Qui Vornak, dica pure"

"Signor Vornak, potrebbe dedicarmi un po' del suo tempo?"

"Certo comandante, quando vuole. Vengo da lei o viene lei qui nel mio studio?"

"Vengo lì da lei. Arrivo in cinque minuti. Blackband, chiudo"

Dopo il tempo strettamente necessario ad arrivare allo studio del consigliere un lieve bussare annunciò l'arrivo del comandante.

"Avanti"

"Tai Nasha No Karosha, Vornak, eccomi qui"

"Av'Salut, Blackband. Vodka stolichnaya o Bloody mary con quois?" rispose il consigliere, dimostrando di essersi quantomeno studiato il dialetto originario di Blackband e di sapere salutare altrettanto formalmente in quella antica lingua.

"Vodka, grazie, ne ho proprio bisogno"

Ed il consigliere, sempre attentissimo a queste cose, notò che il comandante doveva proprio essere sconvolto per non essersi accorto che, pur senza averglielo mai chiesto, lui gli aveva proposto le sue bevande preferite nei momenti di crisi e che lo aveva salutato nella sua "lingua madre". Strano che al comandante sfuggissero questi segnali, aveva più volte dimostrato di essere molto attento a questo tipo di manipolazioni gentili, tanto che era stato in dubbio se provarci o no.

"Cosa sta succedendo Peter?" chiese con gentilezza.

Dopo una lunga esitazione Blackband rispose: "Vornak, sto pensando di chiederti di dichiararmi inabile al servizio per motivi psicologici."

"Come hai detto? Temo di non avere capito bene. Ultimamente il mio apparato auditivo fa le bizzesse..." disse il consigliere.

Pessima menzogna, il comandante guardò le sue orecchie a punta capaci di captare suoni al di là della percezione umana: "Hai capito benissimo. Temo che la mia capacità di giudizio e la mia obiettività abbiano appena deciso di farsi un giretto in un buco nero"

"E perchè? Cosa ti è successo? Non mi dire che proprio tu hai dei problemi per il guaio coi romulani!"

"Come 'proprio io'? Semmai dovrei essere 'SOLO IO!' Scusa, chi è che ha dato l'ordine di aprire il fuoco???"

Qualcun'altro? Chi è che è stato l'ultimo responsabile dell'annientamento di un intero equipaggio? O pensi che io non mi senta a pezzi quando ordino di aprire il fuoco su un'altra nave? Comunque no, non è quello, anche se francamente mi fa sempre stare malissimo dovere uccidere qualcuno! Mph! E poi la gente crede regolarmente che io sia una specie di pazzo sanguinario... Ho ancora gli incubi per tutte le volte che ho visto morire un uomo, figuriamoci poi se la causa di quella morte sono stato io! Se solo avessi avuto un po' più di tempo e quella nave non fosse stata così vicina...però a casa mia abbiamo un detto: "dei ma e dei se è lastricata la via per l'inferno", ed in fondo penso di avere fatto del mio meglio. Il problema non è quello, ai sensi di colpa, come tutti gli ufficiali di comando, ho imparato a sopravvivere, anche se non è facile... Sai che abbiamo appena imbarcato lo stormo dei caccia della DSS, no?"

"Certo"

"Quello che però non puoi sapere è che il loro vicecomandante è la mia ex moglie, che tuttora amo alla follia... nonchè la causa per cui è stato distrutto il mio reggimento su Lacus Solis, motivo per cui le aprirei volentieri la gola da un orecchio all'altro con una lima da ferro. Sono passato alla flotta proprio per non doverla rivedere mai più, ed averla qui mi fa andare nei matti. Non sarei mai capace di essere obiettivo e lucido nei suoi confronti, non so se baciarla o ucciderla, e potrei pertanto diventare un rischio per la nave. per cui ti chiedo di dichiararmi inabile al servizio per motivi psicologici"

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57064.1 26 Gennaio 2380

Un'allegria contrapposizione di colori fuoriusciva da buffe lampade che si agitavano all'alternarsi di suoni da una scatola chiusa.

Le porte si aprirono.

"Consigliere?" chiese una voce un po' stupita.

"Avanti"

"Buongiorno Consigliere, sono il Guardiamarina Send, Marsha Send, del reparto armamenti"

"Si accomodi guardiamarina" disse l'ultimo figlio della Casa Sabhil continuando ad osservare la scatola chiusa, le mani incrociate sul tavolo, il mento appoggiato sopra.

"Signore, sono qui come richiesto dal mio superiore"

"Sì, sì, va bene, non c'è problema."

"Signore?"

"Vede sono affascinato da questa creatura"

La ragazza osservò il comportamento assorto del consigliere, minimamente interessato dalla sua presenza.

"Vede Guardiamarina, quello contenuto nella scatola è un Trilibriin di Eldan II"

"Signore?"

"E' una specie affascinante. Sono completamente ciechi ma estremamente sensibili alla luce. Se vengono esposti, si chiudono su se stessi e assomigliano a dei sassi. Poi se la luce perdura, iniziano a produrre una sostanza silconica che indurisce rapidamente, facendoli diventare delle vere e proprie pietre."

"Signore, sono qui, non dovremmo parlare di qualcosa, che so della mia infanzia, dei miei amici, della mia passione per la pittura..."

"Il lato affascinante è che non appena tornano le tenebre, loro rompono la loro piccola prigione di pietra per sgattaiolare fuori"

"Perchè quella strana lampada si comporta così?"

"Ah, la lampada. È un regalo che arriva da Betazed, reagisce alle emozioni. Cambia colore a seconda delle emozioni e sembra molto interessata al nostro piccolo ospite"

"È lui a produrre questo buffo canto?"

"Sì. Anche se è chiuso in una scatola, al buio, sa che noi siamo qua fuori, e che siamo suoi amici, e vorrebbe uscire a conoscerci, ma sa che qua fuori c'è la luce, allora è confuso."

"Come quei Romulani?"

"In che senso... Posso chiamarla Masha? È il nome che è scritto sulla sua scheda."

"No, nessuno mi chiama così, mi chiami Rina, è il mio secondo nome. Tutti a bordo mi chiamano così"

"Va bene Rina, qual'è il problema?"

"Il problema? Stavamo andando su una nostra base, all'interno del territorio Federale e siamo stati attaccati da una Nave Romulana. Qual è il problema? Non c'è nessun problema, l'abbiamo distrutta no? Anzi, l'ho distrutta io stessa. Sono al comando puntamento siluri. È mio il compito di procedere alla collimazione dell'arsenale di bordo dal ponte armamenti. Sono la mano collegata al quadrante di plancia. Ciò che voi ordinate, io eseguo..... Scusi. Non ce l'avevo con lei."

"Non c'è problema, sono qui apposta."
"Non ci posso credere. Sono qui che sto dicendo ad un vulcaniano che mi dispiace per la morte di una nave romulana"
"Disapprova gli ordini che ha ricevuto?"
"Gli ordini sono ordini consigliere"
"E' vero. Ma in cuor suo?"
"I Romulani sono veramente parenti dei Vulcaniani?"
"Vedo che sta già adeguandosi al gioco, rispondere a una domanda con un'altra domanda"
"Prego Consigliere?"
"Non sono così cattivo come mi si dipinge, vero?"
"No consigliere, mi scusi perchè sta abbassando le luci?"
"Non vorrebbe vedere il Trilibriin?"
"Ma al buio non lo vedo."
"No, forse no, ma lui la sta osservando. Credo le piaccia."

Passò qualche attimo.

"Allora è questo che lei fa qui a bordo. Ci aiuta ad uscire dai nostri bozzoli di pietra."
"Non esageri Rina, sono solo un consigliere, a me importa solo che stia bene con se stessa e che sappia di avere un amico. Non importa quanto ci vorrà prima di riaccendere la luce. Io sarò qui."
"Grazie consigliere. E la nave Romulana? Quattrocento morti che si sarebbero potute evitare?"
"Questo non lo sappiamo, come il Trilibriin non sa nulla del mondo quando la luce è accesa, così noi non sappiamo molto al di fuori di noi stessi. Il Comandante Romulano avrebbe fatto fuoco? Si sarebbe autodistrutto contro di noi o era solo una mossa per spaventarci? Ma si ricordi che in uno scontro navale, lei non è l'unica a premere il pulsante. Lei rappresenta le 1027 persone che si trovano a bordo. Se lei fallisce o esita, rischia la sicurezza di tutti noi. Lasci alla plancia il prendere decisioni e non si preoccupi. Avremmo potuto esserci noi al loro posto."
"Triiii kriiii triiii" Fece la bestiola strusciando un picco naso umido contro il braccio di Rina.
"È troppo carino, posso tenerlo qualche giorno?"
"D'accordo. Ci vediamo qui da me alla stessa ora, venerdì."
"Si consigliere"

Rimasero per un pò nella semioscurità ad ascoltare l'allegro canto della bestiola.
"Ora devo andare Signor Vornak. A venerdì!"

"Diario Personale del Consigliere Vornak, data stellare 57059.1. Ufficiale di Santabarbara, Send, Marsha Rina. Profilo personale confermato. Memo: informarsi degli attuali legami affettivi."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57065.2

Vornak era al bar di prora.

Osservava due giocatori di scacchi tridimensionali.

< Alfiere nero in C4-D > pensò.

"Adesso vedi, hai tre quattro mosse di vita, Temal" disse il giocatore di sinistra muovendo l'alfiere.

"Kuello ke dici non ha fondamento alkuno. Potresti fare un errore. Diko." Contromosse un un pedone

< Cavallo mangia pedone >

"Non sei capace, non capisco perchè insisti" disse mangiandogli il pedone con il cavallo.

Era sempre stato sorpreso sul fatto che una razza così poco aggressiva potesse essere sopravvissuta.

"Kredo ke la tua sia fortuna, sicuramente non elemento ragionato". La partita si fermò.

Il raziocinante ufficiale Blu avrebbe calcolato ogni variabile prima di muovere nuovamente. Ecco perchè mai nessuno giocava con lui. Alla fine avrebbe mosso il proprio alfiere, tentando di scoprire il re avversario, ma così avrebbe esposto la sua torre alla regina avversaria e avrebbe perso in due mosse. Era già morto e non lo sapeva.

Pensò ad un altro drink a base di syntalcool. Il sapore gli piaceva. La razza umana aveva molti pregi.

Ma adesso avrebbe dovuto concentrarsi di più su Lenarys.

La dottoressa si sarebbe dimostrata un'alleato o un nemico? Era in gamba, molto in gamba, abituata a sopravvivere.

Non sopportava i dottori. Non li aveva mai sopportati.

"Un Drink Bajoriano, per favore" disse al barman sfoggiando il massimo di sorriso che un vulcaniano avrebbe mai sfoggiato, un leggero incresparsi di labbra.

"Senza dubbio il vulcaniano più simpatico che sia passato di qua" Pensò il barman.

Assaggiò il drink. Tremendo!

"Molto buono, grazie" disse al Barman.

"Alfiere bianco in B1-Ki"
"Scusa?"
"Alfiere bianco in B1-Ki"
"Si dice B1-C, non Ki, Ci!"
"Perkè ? Io kosa ho detto?"

"AH Ah, sei morto, Alfiere in G8-D"
Vornak si fermò sull'uscita del bar.
"Torre su Kavallo. Skakko."
"Cosaaa??? Come Scacco? Non è possibile. Ehi, mi hai rimbambito con tutte le tue..."
La porta del bar di prora si chiuse.

"Errore umano, come sempre. Siamo andando dai Borg, Riker dietro a tutte le gonnelle della nave e Blackband al comando. Ah già non dimentichiamoci di Priestly. Shhakkra" pensò.

Erano le 15.58. Giunse al suo studio. Lenarys stava arrivando dalla parte opposta.
"Lei è puntualissima" disse entrando per primo nello studio.
"Anche lei, Consigliere è molto puntuale."

Dopo aver aperto la porta, Vornak fece cenno alla dottoressa di entrare per prima e Lenarys, un po' sospettosa, entrò con cautela. Nello studio di Vornak le luci erano bassissime e soltanto il lettino era illuminato da un fascio di luce.

"Mi scusi Signor Vornak, prima non ce n'è stato il tempo, ma non ho capito una cosa di questo colloquio: mi devo sdraiare sul lettino o sedere di fronte alla scrivania? Voglio dire: quale sarà il soggetto di questa conversazione?"

"Lei quale vorrebbe che fosse?"

Lenarys sorride: "Questa è la tipica risposta di un consigliere: un'altra domanda!"

"Allora le rispondo così: scelga lei dove sedersi."

Con passo deciso Lenarys andò dritta alla sedia davanti alla scrivania. Con un leggero sorriso sulle labbra, Vornak si sedette lentamente sulla comoda poltrona girevole.

"Le dispiacerebbe aumentare un po' la luminosità qua dentro? Si rischia di addormentarsi."

"Computer, aumenta le luci del 20%"

La luce che era stata fatta non era pari alle aspettative di Lenarys che comunque non insistette.

"Allora Consigliere, di cosa mi voleva parlare?"

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo.

Stephan era nel suo alloggio, il suo ruolino circadiano era spostato per il turno di notte, per cui gli toccava dormire di giorno. Non ci faceva caso, tanto su un'astronave la divisione in "giorno" e "notte" era puramente formale. Ma tant'era. Era in camera sua. Una camera lussuosa, per gli standard della flotta. Del resto, era o non era il Figlio dell'Ammiraglio Priestly Il Diavolo Se La Porti (questo era il nome completo di sua madre per ogni uomo che avesse servito sotto il suo comando... ed essere suo figlio non era molto diverso...).

Tra il sonno e la veglia fu scosso dal suono di una insistente sirena. Aggrottò le ciglia: le esercitazioni non usavano sirene così laceranti. Si alzò a sedere sul bordo del letto (su cui era sdraiato nella sua uniforme rossa, che lo rendeva tanto orgoglioso da portarla praticamente sempre) e percepì un leggero vibrare del ponte, che sapeva perfettamente riconoscere come il risultato dei campi di forza artificiali dell'IDS sotto stress per una accelerazione improvvisa. Osservò un pannello che brillava nell'oscurità, aspettandosi di trovare un allarme di sicurezza. Invece si trattava di un allarme di impatto. Pochi istanti dopo, due poderosi scossoni lo catapultarono a terra ("alla faccia del controllo inerziale!" pensò Stephan). Una serie di altre scosse minori fece vibrare il ponte. Le sirene continuavano ad urlare. Sconcertato, Stephan aprì la porta. Molte persone si affollavano nel corridoio. Solo allora udì la familiare voce del Capitano che scandiva qualcosa dai sistemi di comunicazione, che stranamente gracchiavano in maniera da rendere quasi incomprensibile il messaggio. Le luci si spensero per un attimo, poi le luci d'emergenza le rimpiazzarono prontamente.

Il sistema audio fu ripristinato e la voce dal ponte scandì: "A tutto l'equipaggio: manovre alpha-omega, procedura omega, ripeto prepararsi per omega in alpha-omega. I coloni e i passeggeri rientrano nei loro alloggi. Ripeto: i coloni e i passeggeri nei loro alloggi."

Un ragazzo della sua età non avrebbe dovuto sapere cosa significavano quelle parole, le più terribili che un capitano d'astronave imparasse. Un altro ragazzo non capendo sarebbe tornato tranquillo in camera. Ma non Stephan.

Stampanosi sul volto un sorriso artificiale, corse lungo il ponte verso la cabina di Leona.

Digitò in fretta il codice che lei gli aveva dato. Chiuse la porta e poi chiamò: "Leona!"

Era lì, per fortuna. "Cosa c'è, Steve, hai visto un fantasma?"

"Non c'è tempo. Vieni."

"Cos... no, aspetta, hanno ordinato di..."

"Leona, omega in alpha-omega è la procedura di evacuazione d'emergenza, un codice per dire all'equipaggio di preparare l'evacuazione senza avvisare i passeggeri."

"Cosa?"

"Hai capito benissimo. Andiamo!"

"Dove? Se stanno attuando la procedura..."

"Leona! Ti sei dimenticata la situazione della nave? Abbiamo a bordo 1000 persone!"

"Io so be..."

"Uno shuttle porta 25 persone, e ce ne sono 10. Più 10 ovuli da 5 passeggeri, fanno 300. Capisci, ADESSO?"

Leona sbarrò gli occhi. "Ma..."

"Devi sbrigarti. Presto! Vieni!"

Stephan la prese per mano e se la trascinò dietro lungo tutti il ponte, fino all'hangar di evacuazione 1, uno dei punti di lancio degli ovuli. La porta era chiusa, e si iniziava ad accumulare gente, condotta in silenzio dagli agenti della sicurezza.

"Donne e bambini. Per favore, signori, fate passare avanti donne e bambini. Tutti saremo evacuati, ma le procedure prescrivono..."

Stephan spinse Leona avanti nella fila. Lei si voltò: "Ma..."

Lui sillabò senza vocalizzare "v-a-i"

Lei fece cenno di no. "Non senza di te."

Il giovane della sicurezza fece cenno a Leona di imbarcarsi nell'ovulo. L'ultimo di quell'hangar. Poi guardò Stephan, e gli fece cenno di seguirla. Lui scosse la testa, mostrò orgoglioso i gradi da cadetto. Il guardiamarina capì e sorrise al coraggio del giovane. Leona gli prese le mani: "Stephan..."

"Vai, c'è un trasporto in rotta per ricuperarci. Mi salverò, vedrai. Ci vediamo alla base..."

Si girò in cerca di un aiuto. Il guardiamarina della sicurezza mentì eccellentemente "ma certo, vi reincontrerete alla base stellare 42 tra poche ore."

Quello che Stephan e il guardiamarina tacquero era che la nave S.S. Vladivostock era a 12 ore di curvatura 9 da lì. E che poteva raggiungere al più curvatura 5.

Leona lo guardò con le lacrime agli occhi. Poi, con delicatezza lo tirò a sé e lo abbracciò. Stephan la strinse dolcemente. "A...ad..." disse Leona "Arrivederci" la corresse Stephan.

Lei annuì, poi si asciugò le lacrime. E lo baciò. Il loro primo, vero, bacio.

E sarebbe stato l'ultimo. Leona salì, la porta stagna si chiuse. Il guardiamarina inserì il codice di lancio. E l'ovulo partì. Nessuno aveva visto la nave Cardassiana. Quella nave che in seguito Stephan avrebbe sempre cercato, senza mai riuscirci, di dimenticare. Aveva individuato la nave federale in difficoltà. E l'aveva seguita. I sensori guasti, la U.S.S. Lebanon non poteva vederla. E non poteva vedere nemmeno l'enorme campo di asteroidi davanti a sé. I sensori a corto raggio lo avevano chiaramente indicato, ma era stato troppo tardi. Certo, la Lebanon aveva dei deflettori, ma non così potenti. Era un trasporto da colonizzazione, preparato per terraformare pianeti, non per vincere una battaglia. Per questo anche con i sensori a lungo raggio guasti aveva proseguito la sua rotta, perfettamente conosciuta e scevra da rischi. Si pensava.

La nave cardassiana volò in mezzo agli ovuli e alle navette che sciamavano dalla nave. E aprì il fuoco con i banchi phaser di navigazione. Quelli che intervengono per eliminare piccoli oggetti prima che colpiscano i deflettori. Quelli usati per aprirsi la strada tra gli asteroidi.

Solo che quelli non erano asteroidi. Erano sfere di metallo, contenenti esseri viventi. Erano.

Impotente, Stephan picchiò i pugni sul portellone metallico che lo separava dallo spazio. Dallo spazio dove riposava Leona. Dove brillavano incandescenti i frammenti di quel fragile guscio in cui lui l'aveva spinta praticamente a forza. Tacque, e chiuse gli occhi aspettando con sollievo che la nave nemica aprisse il fuoco sulla "Lebanon" indifesa. Ma il colpo di grazia non venne. Aprì gli occhi e guardò dall'oblò del portello. Di fianco alla "Lebanon", a proteggerla con lo scafo imponente, una nave federale. La U.S.S. Enterprise-E, avrebbe saputo in seguito. Pochi istanti dopo, un raggio teletrasporto lo avvolse, e lo trasportò nell'ampio hangar dell'Enterprise. Sua madre, sconvolta dalla paura, lo abbracciò. Ma nel calore di quell'abbraccio, Stephan si sentiva vuoto, e gelato. Leona...

"Leona!" gridò Stephan, scattando a sedere sul suo letto. Gli ci volle un attimo per capire che quella scena era vecchia di 4 anni. Gli ci volle molto di più per smettere di piangere silenziosamente.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57065.5

Schaeffer entrò con passo marziale nell'infermeria e andò difilato da Lenarys che stava parlando con la sua assistente, Bizet.

"Dottoressa, perché mi ha fatto chiamare?"

Lenarys, indispettita per essere stata interrotta le si rivolse un po' scocciata, ma congedò comunque Bizet.

"Tenente, l'ho fatta chiamare, come ho fatto chiamare tutti i nuovi membri dell'equipaggio. Le vostre schede non mi sono pervenute ed ho quindi bisogno di farvi una visita completa per inserirla nella banca dati ..."

Lenarys bloccò il tentativo di replicare di Schaeffer.

"... Ho già ottenuto l'autorizzazione per farlo da Follard, quindi si rassegni."

A questo punto Lenarys le sorrise in segno di tregua e le indicò il vicino lettino, affinché si sdraiasse, cosa che Schaffer fece con mossa atletica. Lenarys prese un tricorder medico e cominciò le analisi.

"... Mmm capisco perché non voleva farsi analizzare ... Comunque non si preoccupi. Se tutto andrà bene, farò distruggere tutti i dati che la riguardano appena finita la missione."

"Lei non avrebbe dovuto saperlo. Non capisco perché Follard le abbia permesso di ..."

"Beh, lei poteva restare ferita in battaglia, e certe cose è bene che il medico di bordo le sappia. Lei comunque è in perfetta forma. Non le farò altre analisi, anche se sarebbe veramente interessante per me farlo. Pensa che possa bastare?"

Schaeffer annuì. "Posso andare adesso?"

"Se vuole. Io pensavo di andare a prendere qualcosa al bar di prora. Vuol venire anche lei?"

Schaffer la guardò stupita e divertita, ma alla fine annuì.

Le due donne uscirono insieme dall'infermeria.

Al bar di prora non c'era quasi nessuno. Schaeffer fece per dirigersi verso il banco, ma Lenarys la fermò e le indicò un tavolino, dove si sedettero.

"La storia del suo alterco con Blackband ha già fatto il giro della nave, lo sa?"

"Preferirei non parlarne ..."

"Oh, ma io non mi riferivo al fatto che è lui il suo ex marito - disse Lenarys con sorriso sardonico - Mi riferisco a come gli ha risposto quando l'ha chiamata "signorina"!".

Schaeffer sorrise più rilassata: "Peter è uno strano tipo. Su certe cose è così all'antica!"

"L'ho notato anch'io."

"In che rapporti siete voi due?"

"È da poco che sono sulla nave, ma direi buoni".

"Vorrei parlargli ... ma non è facile".

"Temo di non essere in così buoni rapporti con lui! Comunque se ha bisogno di un'amica a bordo. Sono qua."

"Lei è molto gentile con me. Non capisco perché ..."

"Forse semplicemente perché non ci sono tante altre donne qua intorno."

"Già, l'ho notato. E' strano che abbiano formato un equipaggio interamente maschile."

"Quasi interamente"

"Già, quasi ..."

La Schaffer era però turbata da qualcosa e alla fine sbottò: "Due amiche si dovrebbero raccontare tutto, e io non sono pronta né disposta, e neanche autorizzata a farlo."

"Ehi, calma. Non ci sono regole su queste cose. E poi chi ti ha detto che io sia pronta a raccontarti tutto di me?"

"Be' mettiamola così allora: io non sono abituata ad avere amici."

Lenarys a questo punto le prese una mano, incurante dell'accento da parte di Schaeffer ad un tentativo di ritrarla.

"Ci sono stati dei momenti della mia vita in cui senza l'amicizia non sarei sopravvissuta. Non è detto che noi due si diventi amiche. Io ti ho solo offerto la mia amicizia. Se vuoi, sono qua. Se non vuoi, non ci sono problemi."

"La ringrazio dottoressa Lenarys. Le farò sapere."

Schaffer ritrasse la mano, si alzò e se ne andò, proprio nel momento in cui arrivava la cameriera con i bicchieri.

"Myjung, lascia solo il mio The di Jumja, l'altro portalo pure via. Grazie"

I naniti

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57065.9

Riker camminava lentamente avanti e indietro per la plancia, DiPAD alla mano, spuntando una interminabile checklist che si allungava di due punti ogni volta che ne completava uno.

Un cenno dell'ufficiale Tattico richiamò la sua attenzione. "Sì, Tenente?"

"Chiamata criptata da Deep Space Nine, signore, il Comandante Worf della Defiant le porge i suoi saluti e chiede se ha bisogno di qualsiasi tipo di aiuto."

"Risponda: "No, stia tranquillo Worf. A presto." "

Rogan Gorr sorrise (ironicamente?) sull'"a presto" e inviò il messaggio criptato come da direttive della DSS.

Uno squillio fuori dall'ordinario richiamò la vigile attenzione di Riker sul pannello Navigazione. Il timoniere Rough, con l'aria un po' scossa, stava digitando alcuni comandi sulla consolle iconica.

Normalmente Riker avrebbe tralasciato, ma nondimeno chiese: "Rough?"

"La nave si muove in avanti, signore, 300 m/s in aumento"

"Compensare. Deve essere uno strano effetto di marea del tunnel spaziale o qualcosa di simile" disse Riker, ma vide l'ufficiale scientifico che scuoteva la testa: "No, signore, nessuna emissione gravitonica o altra forma di energia che

possa spiegare l'accelerazione."

"Non mi interessa il perchè, voglio che la nave si fermi ORA." rispose Riker un po' preoccupato.

"Non riesco a compensare, inserisco i comandi ma non ottengo risultati." rispose Rough, un po' agitata.

"Priestly?" chiese Riker.

Stephan digitò alcuni comandi "In effetti sono i nostri motori che ci spingono in avanti, signore." rispose Priestly in tono interrogativo.

Riker decise di tagliare la testa al toro. "Riker a Blair. Blair, disinserisca i motori a impulso."

La statica ronzò, e quella fu l'unica risposta.

"Riker a Blair. Plancia a sala Macchine." ripeté il capitano.

BZZZZZ.

"Riker a Comando Forze Speciali" chiese il Capitano.

"Qui Blackband" rispose istantaneamente il Primo Ufficiale.

Riker disse "Peter, sta succedendo qualcosa di molto strano. Venga subito in plancia e chieda agli uomini delle forze speciali di tenersi pronti."

"Sì, signore. Blackband, chiudo."

Il Tenente Gorr informò il suo capitano: "Signore, le comunicazioni da e verso la sezione Ingegneria sono interrotte, sia in principale che in ausiliario."

Rough esclamò "Siamo a 900 m/s e aumenta ancora!"

Priestly stava digitando furiosamente comandi sulla consolle operazioni.

Riker gli si avvicinò: "Mi dia una spiegazione plausibile. Sono i SUOI sistemi."

"Non capisco, signore. Sembra che qualcuno stia intercettando la rete ODN e falsando i comandi e le comunicazioni"

"Dall'esterno?"

"Fisicamente impossibile, l'ODN delle Galaxy II è isolata completamente e non è possibile accedere dall'esterno.

Nemmeno un operatore a bordo della nave potrebbe intercettare la rete senza usare fisicamente uno dei terminali."

Rogan Gorr inarcò le sopracciglia. Riker si voltò: "Signor Gorr, una squadra in sala macchine. Con un ricetrasmittitore subspaziale di emergenza per ristabilire le comunicazioni."

Gorr inoltrò l'ordine. Riker proseguì "E che tutte le squadre di sicurezza si dotino di trasmettitori d'emergenza. Non possiamo più fidarci della rete di bordo."

"Sissignore."

Priestly si alzò di scatto dalla consolle OPS e si fiordò verso le postazioni di plancia, subito sostituito da un tenente JG.

Riker lo seguì sul mezzanino di plancia. Priestly inserì alcuni codici di controllo, e si accigliò. Ripeté l'operazione con più concentrazione, e si voltò verso il suo superiore, visibilmente sconcertato: "Capitano, non riesco a spiegarmi questa cosa. Forse sarebbe meglio se intervenissi direttamente sul nocciolo del computer e..."

Gorr disse: "Signore, le comunicazioni esterne sono tagliate! Non possiamo segnalare né comunicare! E sembra che l'ammiraglio Sisko ci stia chiamando."

Sullo schermo comparve il volto dell'ufficiale: "Sisko a Sovereign. Sisko a Sovereign. State violando gli ordini ricevuti. Non procedete, attenzione, non procedete. Mi ricevete?"

Si voltò verso un altro schermo "Worf, per la miseria, porti indietro quella nave, sembrano alla deriva."

"La Defiant segnala ricevuto e si avvicina, signore, sono pronti coi raggi traenti."

Riker silenziosamente ringraziò la divinità che aveva creato i Klingon, una volta di più toccava a Worf toglierlo dai guai.

Le sirene dell'allarme rosso lo fecero sobbalzare: "Gorr, cosa..."

L'ufficiale allargò le braccia "Non guardi me!". Poi disse concitatamente: "Signore, stiamo alzando gli scudi! Procedure automatiche di difesa iniziate! Phaser in attivazione, portelli di lancio siluri aperti!"

Riker si voltò di scatto: "Priestly, riesce a disattivare la procedura?"

"Purtroppo i livelli di interfaccia più alti sono irrimediabilmente bloccati o controllati, forse a basso livello..." disse meditabondo l'ufficiale mentre inseriva una raffica di comandi. "Computer, riconoscere operatore capo Priestly."

"Riconoscimento mediante retina scan ... compatibile. Riconosciuto."

"Attivare comandi speciali di programmazione su questa consolle"

"Comandi attivati"

"GOTO command level."

"Command level"

"Disable ArtInt Daemon"

"Disabled"

"GOTO program level"

Qualche istante passò, mentre Gorr diceva "La Defiant ha alzato gli scudi e segnala a DS9, ma non posso intercettare la trasmissione"

"Program Level" accettò infine il computer.

"Kill AutoDefD"
"AutoDefD: immortal process, denied"
"Merda" impreco Priestly. Ci pensò un attimo poi si illuminò.
"Kill process 19678"
"Process not initiated by User Priestly"
"D'accordo, hai ragione. User Root. Password on keyboard"
E digitò una sequenza lunghissima di codici.
"Root access enable."
"Kill process 19678"
"Sending TERM signal... process killed"
"LOGOFF root, RETURN, Enable ArtIntD, RETURN, Chiudi comandi speciali"
"Eseguito."

Gorr disse: "Le procedure di autodifesa sembrano bloccate, signore. Gli scudi non si abbassano, ma nemmeno stiamo attaccando la Defiant..."

"Come diavolo ha fatto?" si informò Riker.

"Semplice, visto che non potevo cancellare il processo gli ho tolto da sotto i piedi un modulo indispensabile per procedere. Ora l'Autodifesa è bloccata in loop. Per un po' di tempo saremo inoffensivi, ma meglio che distruggere la Defiant..."

Riker si strinse una mano intorno alla fronte: "E i motori? Possiamo usare lo stesso trucchetto?"

"Purtroppo no, ma appena potremo metterci in contatto con Blair sarà lui a rimediare su quel versante..."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo

La sala macchine era in preda alla frenesia di tutto il personale che su comando dell'ingegnere capo si trovava a lavorare forsennatamente.

"Perché diavolo quei motori sono in funzione!"

"Signore mi risulta che sono stati azionati da un comando del computer, probabilmente dalla plancia." intervenne un tecnico.

"Blair a plancia...rispondete...avete attivato voi i motori?"

Dall'intercom ricevette solo il ronzio della statica. "Ottimo", pensò Blair.

"Dannazione nessuno risponde, e i motori stanno accelerando. Qualcosa mi dice che non sono sotto controllo."

L'allarme rosso risuonò in tutta la sala.

"L'energia utilizzata sta aumentando a causa degli scudi e degli armamenti che si sono attivati con l'allarme"

Blair scattò verso un pannello e disse: "Proverò con un reboot di tutti i sistemi energetici, forse un momento di carenza può essere sufficiente a ripristinare i controlli."

Sfortunatamente poco prima di inserire l'ultimo codice apparvero dei caratteri senza senso e alla fine il pannello si spense.

"Dannazione. Proveremo a spegnere i motori ad impulso ostruendo il passaggio di corrente."

Indicando due assistenti disse "Tu e tu, venite con me al tubo di Jefferies n.5 e prendete delle lastre di polistirene isolante."

In quel momento arrivò la squadra della sicurezza con i comunicatori di emergenza.

"Bene, proprio quello che ci serviva. Blair a plancia, avete informazioni che ci possono servire quaggiù?"

Riker rispose: "Abbiamo avuto dei problemi con gli armamenti, per ora sono sotto controllo. Occorre fermare i motori al più presto. La Defiant è già qui per aiutarci."

"Stiamo provvedendo. Blair chiudo."

Non appena fu chiusa la comunicazione i tre andarono di corsa al lavoro. Aprirono a testa uno sportello, la luce del flusso era quasi accecante. Ognuno su ordine di Blair inserì la propria lastra nel flusso bloccandolo.

"Già a Blair. Signore c'è un problema, ora si sta formando un campo a curvatura."

"Accidenti, anche questa. Arrivo subito. Avvisi la plancia dicendogli di segnalare in qualche modo alla Defiant di allontanarsi."

Giunto nuovamente in sala macchine, l'ingegnere si portò subito di fronte alla console principale.

"Dunque, quanta energia utilizzano gli armamenti e gli scudi?" Chiese al JG affianco a lui.

"Utilizzano il 50% di tutta l'energia generata, signore."

"Attivi anche l'energia di emergenza allora! Ho intenzione di farli arrivare all'80%, così il nucleo a curvatura dovrebbe spegnersi da solo per eccessivo uso di energia."

"Signore, ha funzionato. Il nucleo si è spento."

Improvvisamente Giàx intervenne:

"Signore, dal pannello rilevo una situazione di emergenza dal laboratorio del Sig. Hayes."
"Avvisi la plancia, non credo che le loro apparecchiature se ne siano accorte. Io vado a vedere."

Arrivato davanti alla porta del laboratorio, Blair in preda ad un brutto presentimento impugnò il phaser impostato su stordimento e varcò la soglia.

Vi era un principio di incendio e il computer non aveva ancora avviato la procedura antincendio. Dai rumori che percepiva sembrava esserci almeno una decina di Borg a causa di tutti gli strumenti del Sig. Hayes. Vide accasciato per terra vicino all'entrata proprio lui privo di sensi, con un braccio sanguinante e un taglio sulla fronte.

In quel momento giunse una squadra della sicurezza al comando di Gorr, mandato dal Capitano. Il responsabile della sicurezza rivolgendosi a due della squadra disse: "Presto portatelo in infermeria".

Non appena fu portato via, i due ufficiali entrarono per vedere se vi erano altri da recuperare. Il fumo dell'incendio complicava la ricerca. Trovarono qualcuno intrappolato sotto tutti quei congegni Borg, ma quando andarono per tirarlo fuori si resero conto che si trattava di un Borg. Era stranamente impacciato, sembrava disorientato, ma senza esitare i due spararono un colpo per uno, facendolo cadere a terra tramortito. Si avvicinarono per controllare le sue condizioni e si accorsero che era un Ferengi assimilato. Non aveva armi particolari, ma possedeva una specie di siringa ipodermica macchiata di sangue collegata direttamente al suo braccio sinistro, mentre nel destro era saldato ad altre apparecchiature. "Quel sangue credo appartenga ad Hayes. Meglio portare anche il Borg in infermeria, potrebbe servire al dottore."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57066.1

I due della sicurezza arrivarono in infermeria con Hayes e informarono la dottoressa dell'accaduto. Lenarys esaminò il ferito e si stupì: "Le ferite non sono gravi, solo qualche taglio. Strano, quando i Borg assalgono qualcuno è per assimilare o al massimo uccidere".

L'infermiera che stava facendo delle analisi rilevò qualcosa di strano e lo segnalò: "Dottoressa, guardi, sembra che nel suo organismo ci siano dei corpi estranei, ma con un qualche tipo di attività"

La dottoressa incuriosita si avvicinò all'infermiera e si mise a controllare lo strumento di analisi. "È vero, sono circa un centinaio... grandi un paio di micron... si muovono lentamente e stanno... riconfigurando il DNA di ogni singola cellula! Sono dei nano-borg! Lo stanno assimilando lentamente. Nel giro di 48 ore dovrebbero vedersi i primi segni esteriori e dopo altre 24 ore il ciclo dovrebbe essere completo. È un metodo terribile. Agisce senza esserne consapevoli. Possono assimilare intere civiltà senza che queste possano rendersene conto, per quelle meno evolute può essere scambiata per una malattia. Presto, troviamo il modo di salvarlo e di scoprire come si trasmettono questi naniti."

In quella giunsero Gorr e Blair con il Ferengi assimilato. Il capo della Sicurezza si rivolse alla Dottoressa Lenarys: "Dottore, metta Hayes in isolamento"
Blocò con un cenno le proteste della dottoressa, e accese il trasmettitore d'emergenza. "Signor Barrent, qui Gorr, non appena ha un attimo, sarebbe il caso che approntasse due celle a sospensione per due Borg. Precedenza immediata!"
"Capitano, in infermeria! ASAP!"
I due lo guardarono mentre sparava questi ordini a raffica, con un tono secco e deciso. Poi la Dottoressa gli disse: "Non possiamo lasciarlo morire, dobbiamo per forza curarlo!"
"Se riesce a studiare un modo per farlo senza entrare in contatto con lui, è libera di farlo, altrimenti vuol dire che è andato perduto! Non possiamo permetterci di rischiare."
"Per tutti i Profeti! Chi l'ha toccato finora? Tutti quelli che l'hanno toccato devono essere messi in quarantena. Jacqueline, lo metta subito in stasi".

In quel mentre la voce di Barrent risuonò nell'aria, leggermente distorta "Qui Barrent. Se non sbaglio c'è qualcosa del genere nel laboratorio di xenobiologia. Potremmo usare quelli."

Gorr notò un robusto cenno di diniego di Lenarys.

"Negativo" rispose Gorr "il laboratorio di xenobiologia è attualmente sotto quarantena. Ripeto, nessuno entri nel laboratorio di xenobiologia. Ne dovrà approntare degli altri da sé. Quanto le ci vorrà?"

"Potrei prendere del materiale dal magazzino delle attrezzature, riconfigurarle secondo gli schemi ..."

"Quanto?" tagliò corto Gorr.

"Almeno venti minuti, se siamo fortunati, altrimenti almeno il doppio"

"Faccia in fretta e le porti in infermeria. A mano. C'è la possibilità che dei naniti abbiano invaso il sistema dei computer, faccia delle analisi del suo sistema e esegua delle procedure di teletrasporto solo se assolutamente necessarie. Gorr

chiudo."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo

Kyle si rivolse ai suoi uomini "Forza ragazzi, al lavoro. Baioul, inizi le procedure di diagnosi al sistema, nel caso trovasse traccia di naniti lo comunichi immediatamente a me o al signor Blair. Vassilij" disse rivolgendosi al suo secondo "cerca nel computer gli schemi tecnici delle celle di sospensione per Borg e ci raggiunga nel deposito #37 non appena li avrà trovati. Voi tre, seguitemi" detto questo uscì dalla sala TT1 e si diresse verso il deposito.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo

La dottoressa accese il comunicatore: "Lenarys a Capitano"

"Non funziona, usi il mio", le disse Gorr.

"Lenarys a Capitano. Emergenza medica, priorità assoluta".

"Dottoressa, descriva il tipo di emergenza", risuonò la voce di Riker.

"Hayes è entrato in contatto con dei naniti borg. Lo stanno assimilando. Non so quante altre persone siano entrate in contatti con questi naniti. C'è il rischio che si diffondano in tutto l'equipaggio!"

"Cosa dobbiamo fare per arginare l'epidemia".

"Dobbiamo mettere in quarantena tutte le persone che possono essere entrate in contatti con i nanoborg".

"Gorr a Capitano. Sono con la dottoressa, due miei uomini hanno portato qua Hayes. C'era anche un Borg nel laboratorio di esobiologia. Adesso è qui. Lo abbiamo reso inoffensivo".

"Gorr, lei isoli il laboratorio di esobiologia e l'infermeria. Lenarys lei cerchi di bloccare il diffondersi dei naniti. Pensa che si possa contrastare il processo di assimilazione?"

"In teoria è possibile, ma ho bisogno di tempo."

"Bene, allora si metta subito al lavoro. Noi intanto dobbiamo riprendere il controllo dell'astronave."

"Capitano, potrebbero essere i naniti ad averle fatto perdere il controllo del computer di bordo. Se così fosse, vuol dire che sono dappertutto, e sarà difficile isolarli. Le chiedo quindi di lanciare un segnale alla Flotta con un Codice di Sicurezza 34: Crisi biomedica e quarantena dell'astronave."

Riker disse: "Ricevuto, dottoressa, considererò il suo consiglio"

"Ma..." fece lei.

"Faccia quello che può, e mi tenga informato." tagliò corto Riker.

Poi si rivolse a Priestly: "Teorie sull'ipotesi dei naniti?"

Il giovane rispose: "Potrebbe essere, Capitano. Potrebbe spiegare molte cose, ma resta da stabilire come..."

Riker si massaggiò la nuca: "In questo momento, non mi interessa come, ma soprattutto mi interessa una soluzione, Stephan..."

"Sì, signore. Suggestisco di analizzare il nucleo del computer, è l'unico modo per verificare la teoria dei naniti ed escludere le parti danneggiate."

Il capitano chiamò l'infermeria: "Riker a Lenarys. Dottoressa, quante unità personali di supporto vitale con campo di contenimento abbiamo a disposizione? Possiamo attrezzare una squadra di tecnici in modo da isolarla e consentir loro di evitare la contaminazione?"

"Le unità sono nei replicatori e possono essere create quasi a volontà. Ma, capitano, le ricordo che io qui posso mettere in stasi fino a 25 persone, forse 30 se riadatto qualche altra attrezzatura. Consiglio di isolare ermeticamente ogni sezione per evitare il diffondersi dei naniti. Se qualcuno accusa vertigini, malessere, sudorazione fredda, irrigidimento delle articolazioni, pallore o qualunque altro sintomo, dovete subito teletrasportarlo in infermeria, dove lo metteremo in stasi. Capitano, la prego di riconsiderare l'opportunità di lanciare un allarme 34, se non riuscissimo ad evitare la diffusione dei naniti, tutta la Federazione potrebbe essere assimilata!"

Riker rispose: "Grazie, dottore. Non si preoccupi, appena sarà possibile lancerò quel segnale. Chiudo."

Poi si voltò verso la consolle operazioni "Iniziare procedure di contenimento biologico. Su i campi di forze."

"Impossibile farlo da plancia signore. Segnale procedura all'equipaggio..."

Riker disse: "No, mi dia la comunicazione su tutti i ponti. Preferisco farlo a voce"

"Impossibile, signore. Comunicazioni disabilitate."

"E il ponte di battaglia?"

"Il centro comandi ausiliario sembra funzionante secondo un rapporto di sicurezza, signore." Interloquì l'ufficiale in postazione tattica.

"D'accordo, spostiamoci lì. Per evitare rischi di contagio useremo le tute portatili. E informi le squadre dotate di trasmettitori d'emergenza, che per il momento attuino loro le procedure di isolamento."

Priestly stava armeggiando con il replicatore: "Computer, cinque unità... Computer? Signore, sembra che le interconnessioni della plancia con il computer siano tutte disturbate, non solo quelle di comando."

"Riker a Sala Teletrasporto 1"

"Signore?" rispose Barrent.

"Capo Barrent, ha i controlli manuali del teletrasporto e dei replicatori?"

"Sì, signore."

"Mi teletrasporti in plancia 5 generatori portatili di campo anti-contaminazione. E ne teletrasporti una decina in infermeria. Si tenga pronto a fornirne altri ove richiesto."

"Sì, capitano. Energia"

Cinque unità da cintura si materializzarono a terra.

Priestly ne raccolse una, e disse al capitano: "Signore, con il suo permesso io mi recherei al computer..."

"Vada, Stephan. Una squadra di sicurezza..."

"Signore, non credo di correre rischi di QUEL genere" disse Stephan, che comunque per buona misura aveva raccolto un phaser da uno degli appositi armadietti di plancia.

"Comandante, la riuscita di questo intervento è fondamentale, pertanto mi sembra necessario. Una squadra di sicurezza in plancia." ribadì Riker.

Dopo alcuni minuti arrivò una chiamata "Squadra di sicurezza 1A. Non possiamo dirigerci in plancia, secondo le norme sulle procedure di contenimento biologico è sconsigliato viaggiare tra i ponti."

Riker aggrottò la fronte. "C'è una squadra di sicurezza sul ponte 14?"

Dopo alcuni istanti "Squadra B2 a plancia. Dica, signore."

"Il comandante Priestly arriverà tra alcuni istanti. Scortatelo alla sala computer."

"Sì, signore."

"Andiamo. Annotare sul diario di bordo che alle 19.26 trasferisco il comando sul ponte di battaglia" disse Riker, raccogliendo una unità anticontaminazione.

"Dovremo passare dai condotti di manutenzione, signore" disse l'ufficiale di sicurezza in postazione tattica che a sua volta si stava armando e dotando dell'apparecchiatura.

Priestly si inginocchiò e aprì un portellino. "Io scendo di qui."

"Buona fortuna, Stephan" disse Riker.

"Speriamo di non averne bisogno" rispose impassibile il giovane ufficiale, attivando il campo protettivo. Un alone luminoso lo circondò. Priestly scomparve nell'imboccatura.

"Di qua, signore." Disse l'ufficiale di sicurezza, a sua volta avvolto in un alone luminoso. Riker annuì e attivò la sua unità. Le sue orecchie protestarono per la pressione del campo. Nel lieve ansimare dei sistemi portatili di supporto vitale, la squadra composta da Riker, dal Timoniere e dai sostituti di Priestly e Gorr si avviò per lo stretto tubo di Jefferies.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57066.3

Nel magazzino #37 gli uomini di Barrent, divisi in due squadre, lavoravano alacremente seguendo gli schemi trovati da Vassilij nell'archivio medico per mettere assieme le due celle di sospensione per Borg. L'atmosfera non era delle migliori e nell'aria si percepiva un certo nervosismo.

Il tenente Gand'ha si chinò verso il tenente Baioul e gli sussurrò: "Cosa sta succedendo?"

"Come, scusa?"

"Voglio dire, ti rendi conto anche tu di quello che sta succedendo vero? Prima subiamo una sorta di attentato da parte dei Maquis e rischiamo di saltare in aria, poi c'è la questione della DSS, hai visto i nuovi imbarcati vero? E ora ci sono questi naniti che infestano il computer." Si fermò un secondo per riflettere su tutto quello che aveva detto, quindi riprese "Sono accadute davvero troppe cose per una nave appena varata. Se fossi una persona superstiziosa potrei iniziare a pensare che questa sia una nave stregata!"

Baioul si lasciò sfuggire una piccola risata "Stai scherzando vero?"

"Spero di sì, spero proprio di sì."

Baioul vide il volto pensieroso della sua amica e tentò di tirarla un po' su: "Sì, è vero che sono successe delle cose insolite a bordo della nave, ma vedila dal lato positivo: siamo a bordo di una nave ammiraglia della Federazione con un equipaggio di tutto rispetto, e se ciò non bastasse il nostro capitano è il signor Riker. Se c'è una nave che può venire a capo di questa situazione è senza dubbio questa. Vedrai, ce la caveremo senz'altro, ci vuole ben altro per fermarci."

Vedendo il viso di Gand'ha ancora un po' dubbioso aggiunse sorridendo "E se anche dovessimo incontrare delle difficoltà che sembreranno insormontabili, tanto meglio: entreremo più facilmente nella leggenda!"

Adesso fu il turno di Gand'ha di ridere, e fu una risata liberatoria.

"Grazie Adrian, mi sei stata d'aiuto. Vorrei avere anch'io il tuo ottimismo."

"Non occorre" disse lui guardandola negli occhi "per il momento basto io per tutti e due."

Con un tempismo alquanto inopportuno Barrent si rivolse ai due "Qui abbiamo finito. A che punto siete?"

Baioul distolse malvolentieri il suo sguardo da quello di lei "Abbiamo quasi terminato, signore."

"Molto bene. Non appena avrete finito controllerete di nuovo il tutto e quindi porterete la cella di sospensione in infermeria. Ricordatevi di indossare alla cintura il campo di contenimento, non voglio rischiare di vedere il mio personale ridotto a causa di quei naniti. Io e il signor Colchev andremo avanti a consegnare la prima cella. Dopo aver

consegnato la vostra tornerete alla sala TT1. È tutto."

Lungo la strada per l'infermeria i corridoi deserti fornivano una cornice innaturale ai due uomini che spingevano innanzi a sé il carrello antigravitazionale con sopra la cella di sospensione. I campi anti-contaminazione modellati sui loro corpi mandavano curiosi riflessi azzurrognoli sulle pareti al loro passaggio.

"Capo?"

"Sì, Vassilij?"

"Sono un po' preoccupato per gli uomini della nostra sezione."

"Davvero?"

"Alcuni di loro mostrano chiari segni di irrequietezza e nervosismo. Probabilmente non si aspettavano di dover affrontare simili situazioni così presto e ..."

"e pensi che io non abbia fornito loro un modello fermo da seguire, vero?"

"Sì"

Barrett si stupì solo per un secondo della franchezza del suo secondo, ma subito lo stupore si trasformò in approvazione, in fondo gli aveva ordinato lui stesso di essere franco, durante il loro primo incontro ...

"Mi riferisco in particolare all'episodio con il signor Blair"

"Il collaudo del nuovo sistema di teletrasporto?"

"Esatto. In quella occasione la sua decisione di teleportare il capoingegnere malgrado la mancanza di collaudi mi è parsa quantomeno avventata." Vassilij vide che Kyle stava per controbattere, ma lo precedette "Naturalmente lei stava eseguendo un ordine del suo diretto superiore, e aveva declinato ogni responsabilità, tuttavia questo ha avuto un effetto negativo sugli uomini. Si tratta di dimostrare se lei tiene di più all'incolumità delle persone o al suo posto. Fino a che punto è giusto eseguire un ordine?"

Sul viso di Kyle per un secondo si dipinse un'espressione di rabbia, ma scomparve velocemente come era comparsa

"Hai ragione. Forse mi sarei dovuto rifiutare di eseguire quell'ordine. Non eravamo in una situazione d'emergenza e c'era tutto il tempo per condurre a termine tutti i test necessari prima di teleportare una persona. E invece non mi sono opposto. Pensi che questo abbia portato delle conseguenze gravi?"

"No, non lo credo. Il fatto stesso che lei ammetta il proprio errore è un passo avanti non indifferente e per quanto riguarda le ripercussioni sul personale, beh, c'è sempre tempo per rimediare."

"C'è dell'altro?"

"Sì." Vassilij si fermò e guardò Kyle negli occhi "Ultimamente sei troppo teso e questo non fa bene alla coesione della nostra sezione. Gli altri non ti conoscono bene quanto ti conoscono io, per loro sei solamente un superiore, e quindi non possono sapere che questo non è il tuo vero carattere. A mio parere sei stato troppo freddo con loro, anche poco fa, con Gand'ha e Baioul. Va bene rispettare il formalismo, la gerarchia e tutto il resto, ma devi capire che sono esseri umani e non macchine e come tali hanno bisogno di essere incoraggiati, lodati, persino sgridati, se necessario, ma in ogni caso non puoi limitarti a dare ordini e basta. Ricorda quello che ti ho detto al nostro primo incontro su questa nave: entro la fine della nostra missione quinquennale sarò io a capo di questa sezione, quindi vedi di darti una mossa, di riprenderti, perché non proverei alcun piacere nella nostra competizione se tu non dessi il meglio di te stesso, signore"

L'ultima parola risuonò un po' ironica a Kyle, posta com'era al termine della frase di sfida. Tuttavia l'effetto generale del discorso di Vassilij fu positiva e fu con una nuova carica che il capo della sezione teletrasporto entrò in infermeria per consegnare la cella di sospensione per Borg.

"Ecco a lei dottoressa. La seconda cella arriverà a momenti. Serve altro?"

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo

"Presto!" - esclamò Blair ai suoi uomini - "voglio che rivoltiate da cima a fondo tutta la sala macchine alla ricerca di naniti o di qualunque altra cosa che interferisca con il normale funzionamento dei sistemi. Dobbiamo riprendere il controllo della nave al più presto, in modo da comunicare con l'esterno e allontanarci da questo tunnel. Così qualcuno potrà soccorrerci."

L'idea di quel Borg-Ferengi apparso dal nulla nel laboratorio d'esobiologia lo tormentava, non riusciva a capire da dove e come era arrivato. "Qualche strano marchingegno del Sig. Hayes? Quando l'allarme suonò gli scudi erano già alzati. Non può essersi teletrasportato a bordo, a meno che non abbia usato un teletrasporto subspaziale come già hanno fatto i Ferengi qualche anno fa, col quale riuscirono ad oltrepassare gli scudi dell'Enterprise D. Prima la nave ha cominciato a muoversi da sola, poi abbiamo perso il sistema di comunicazione. Tutto ciò potrebbe essere stato causato da qualcosa che era già presente a bordo ed ha favorito l'arrivo del Borg. I naniti dovrebbe averli portati lui dato che possedeva una specie di siringa...."

"Signore! I naniti stanno ripristinando il flusso di energia diretto motori ad impulso!"

"Accidenti, proprio non demordono...idea! Abbassiamo il campo di contenimento del nucleo a curvatura al di sotto del minimo consentito"

"Ma così esploderà!"

"No, abbiamo due minuti per riattivarlo. Se è come penso io i naniti dovrebbero fermarsi, altrimenti..."

Il campo di forza si indebolì, il tempo passava e Blair scrutava attentamente il cronometro.

"Sig. Trullo mi avverta non appena i naniti modificano la loro attività"

Blair cominciò a sudare non appena si accorse che mancavano 5 secondi alla deflagrazione.

"Ecco, si sono fermati! Si sono fermati!"

Subito l'ingegnere capo inserì nuovamente a piena forza il campo di contenimento: "Fiiuu, siamo salvi. Blair a Capitano"

"Mi dica, novità?"

"Dunque, sono riuscito a fermare i naniti che cercavano di riattivare i motori a impulso, non so per quanto staranno calmi ancora."

"Ottimo lavoro, come ha fatto?"

"Ecco...ho rischiato di far esplodere il nucleo a curvatura basandomi sull'ipotesi che si sarebbero fermati perché a loro interessa la nave o qualcosa che abbiamo."

"Su questo vorrei un rapporto dettagliato non appena la situazione si è normalizzata. Conoscendola suppongo che prima di fare tutto ciò abbia calcolato nei minimi dettagli ogni rischio, vero?" affermò Riker con tono molto dubbioso.

"Certo signore, come lei ben sa sono sempre sicuro al cento per cento di tutto quello che faccio, soprattutto se si tratta della sicurezza dell'equipaggio."

Si udì un fievole "Attenzione, Capitano" seguito da un rumore metallico e da una lieve imprecazione di Riker.

"Sarà.. comunque entro pochi minuti dovremmo poter riprendere il controllo dal ponte di battaglia. Riker chiudo."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57066.4

Dopo aver chiuso la comunicazione col capo ingegnere, Riker discese gli ultimi pioli dello stretto condotto di servizio, e aprì il portello che conduceva al ponte 23, da cui si accedeva al Centro di Controllo Ausiliario o Ponte di Battaglia.

Agilmente saltò fuori dal portello ed aiutò gli altri a fare altrettanto. In breve arrivarono alla piccola plancia del ponte di battaglia. Riker si accomodò sulla poltrona di comando mentre gli ufficiali verificavano il funzionamento delle consolle.

"Niente propulsori, signore" lo informò il timoniere. "Però abbiamo le comunicazioni interne via pannelli, e i controlli di quasi tutti i sistemi vitali, signore!" lo informò gioiosamente il capo OPS.

"Eccellente, provveda ai protocolli d'isolamento. Comunicazioni esterne?" chiese al tattico.

"Nessuna signore. Solo in ricezione."

"Interne?"

"Sempre e solo quelle di emergenza."

"Riker a Comando Forze Speciali."

"Qui Blackband, che diavolo succede lì?"

"Comandante, ordini a un ghost rider di uscire dall'hangar e fare da ponte radio con l'esterno. Abbiamo grossi problemi con il computer."

"Aye, sir."

"E gli ricordi di evitare i contatti diretti! Non deve atterrare su nessun'altra nave!"

"Certo, signore. Chiudo"

Ricevuti gli ordini il comandante provvide subito a metterli in atto: "Capitano Follard, mandi fuori uno dei suoi a fare da ponte radio tra noi e il resto della flotta: ordine tassativo di non allontanarsi di più di 1 secondo luce dalla nave e COMUNQUE di non avvicinarsi MAI a meno di 1 secondo luce da nessuna nave o installazione della flotta che non sia la Sovereign stessa. Faccia presente al pilota che in caso dovesse rendersi impossibile rispettare l'ordine dovrà fare detonare il suo caccia, per cui è il caso che sia un volontario e che abbia le idee ben chiare. Appena è là fuori si metta in contatto con il capitano Worf della Defiant e faccia rapporto all'ammiraglio Sisko di DS9 della nostra situazione e notifichi l'ordine di quarantena del capitano Riker. Si porti dietro uno dei nostri comunicatori d'emergenza"

"Sissignore. Pensavo di andare io stesso signore"

"No, è meglio che lei resti qui. Il suo stormo avrà comunque bisogno di un leader ed io non so far volare molto bene quei così."

"Bene signore.. in tal caso penso che manderò il mio secondo"

"Cin.. la signorina Shaeffer? Ma le sembra il caso? Non sarebbe meglio..."

"Colonnello, i suoi ordini sono stati chiari, no? E lei non era quello famoso per non interferire con la gestione dei problemi che affida ai suoi sottoposti?" quindi, girandosi, urlò in direzione della saletta piloti: "SHAEFFER, IN SALA BRIEFING! PRONTA AL DECOLLO IN 5 MINUTI!".

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo

"Tenente" disse Riker rivolto all'ufficiale operativo "Attivi i trasmettitori di quarantena di emergenza, segnale continuo."

"Sì, signore. Rispondono."

Una voce femminile iniziò a scandire su tutte le frequenze.

"Attenzione, messaggio prioritario, su tutte le frequenze. Codice 34. La U.S.S. Sovereign è dichiarata sotto quarantena. Quest'ordine ha priorità assoluta. Nessuna nave dovrà avere contatti che implicino lo scambio d'atmosfera o di materia con la U.S.S. Sovereign. La violazione di quest'ordine è equiparata a quella dell'Ordine Generale Sette. Chiunque salga

a bordo della Sovereign non dovrà più lasciare la nave fino alla cessazione dell'allarme. Attenzione, messaggio prioritario,..."

Riker strinse i pugni per la rabbia. Poi chiese all'ufficiale OPS "Campi di forze per la quarantena?"

"Ora sono operativi signore."

"Bene." rispose Riker, niente affatto convinto. E si costrinse a fare la cosa più difficile per qualunque comandante d'astronave. Attese.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57066.5

Nel giro di un'ora i naniti tornarono alla ribalta in sala macchine.

"Signor Blair! I naniti si sono rimessi al lavoro!" tuonò un tecnico.

"A che punto sono? Quanto ci vorrà prima che attivino i motori ad impulso?" chiese Blair al suo assistente.

Poi uno scossone gli fece perdere l'equilibrio al punto che dovette aggrapparsi alla persona più vicina. Così intuì la risposta:

"Li hanno appena attivati!"

Inoltre capì che anche gli smorzatori inerziali non si stavano comportando come dovuto.

Voltò lo sguardo verso il nucleo a curvatura, ma questa volta era meno ottimista.

Scartò l'idea di ritentare con l'espedito che già una volta era servito a fermare quei laboriosissimi Borg perché, conoscendo la loro caratteristica adattabilità, sapeva che non avrebbe funzionato un'altra volta.

Poi gli giunse la conferma: "Signore, questa volta hanno preso loro il controllo del campo di contenimento del nucleo. Non possiamo fare niente."

Nella testa di Blair si fece vivo un terribile presentimento: ora i ruoli erano invertiti. I Borg potevano usare quell'espedito contro di loro. Inoltre la nave stava andando dove volevano loro.

"A che velocità stiamo andando?"

"Siamo a pieno impulso, signore"

"Blair a Capitano. Signore, i naniti hanno preso il controllo della situazione qui. All'attuale velocità entreremo nel tunnel fra 50 secondi, non abbiamo alcuna possibilità di impedirlo."

Mentre stava parlando sentiva, dai caratteristici rumori, svariati tentativi di creare un campo a curvatura.

"Ho anche l'impressione che una volta fuori ci vogliono portare a fare un giretto a velocità curvatura, il che potrebbe provocare dei feriti dato che gli smorzatori inerziali non sono operativi al 100%."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo.

Stephan raggiunse il ponte giusto e aprì con una mano il portellino laterale del condotto di Jefferies. Il braccio di un uomo della sicurezza si protese per aiutarlo a uscire. Quando il ragazzo saltò sul ponte, i due ufficiali di sicurezza (il più anziano era il Ten. JG Garret, che Priestly conosceva di vista) salutarono e lo scortarono verso la sala computer. Giunto di fronte alla porta Priestly si avvicinò a una consolle particolare. Appoggiò le mani sulla superficie nera di controllo, in una precisa posizione, poi, fissando lo sguardo verso lo schermo LCARS, disse: "Computer, riconoscimento." Una voce diversa da quella risonante del computer principale uscì da un piccolo impianto subwoofer: "Computer dedicato al controllo d'accesso in funzione. Prego, dichiarare le proprie generalità."

"Priestly, Stephan George"

Una sottile nuvoletta quantica, simile a quella del teletrasporto avvolse le mani di Priestly (anche all'interno del campo di contenimento, notò con sollievo il giovane), mentre il computer controllava la retina (per verificare oltre all'identità anche il fatto che l'ufficiale fosse pienamente cosciente) e confrontava a livello molecolare il dna delle sue cellule con l'impronta in memoria, e infine come ulteriore conferma scansionava le funzioni vitali e il timbro di voce dell'ufficiale.

"Riconoscimento effettuato. Lei ha accesso."

Ben conscio che se avesse aperto la porta ora avrebbe rischiato di scatenare un putiferio di allarmi, Priestly attese i 15 secondi prescritti affinché l'atmosfera della stanza fosse reintegrata dell'ossigeno.

La porta si aprì con un sommesso ronzio, lasciando entrare gli ufficiali in una delle sale normalmente inutilizzate della nave. Il "nucleo" torreggiava di fronte a loro, un enorme cubo formato da migliaia di unità, ciascuna delle quali di potenza inimmaginabile. Le unità comunicavano dati su vari livelli dello spettro elettromagnetico, consentendo al computer di eseguire efficacemente un numero di funzioni praticamente illimitato. Una piccola piattaforma davanti alla porta era l'unica zona "abitabile" della sala, che si estendeva verso l'alto e verso il basso per più ponti. Piccoli montacarichi garantivano accesso ad ogni sezione.

A completare lo spettacolo, un ampio condotto di trasferimento EPS pulsava di luce biancoazzurra, e vicino ad esso si scorgeva un piccolo generatore energetico d'emergenza.

Un'ampia consolle bianca dominava la piattaforma. Priestly si avvicinò ad essa rapidamente, e ne trasse due tricorder.

Li regolò, poi li consegnò agli ufficiali di sicurezza. "Aspettate un attimo" disse loro, mentre digitava alcuni comandi sulla consolle. Dopo pochi istanti e la solita procedura di riconoscimento, Priestly iniziò a digitare comandi. Le comunicazioni tra i vari blocchi del computer (le 21 sezioni principali che corrispondevano ai vari thread che costituivano, ad altissimo livello, lo schema dell'intelligenza artificiale rho-pi-gamma) si disattivarono e dei campi di forze si essero tra le sezioni. Alcuni segnali d'allarme iniziarono a ronzare nella stanza. Priestly spiegò "non abbiamo tempo di esaminarlo unità per unità. Visto che i naniti hanno infettato alcuni blocchi logici e non altri, li cercheremo, disattiveremo quei blocchi e dirotteremo temporaneamente le funzioni sugli altri. I tricorder ora sono regolati per individuare le unità borg, passate allo scandaglio i blocchi e segnalatemi quelli infetti, io provvederò da qui ad isolarli."

Apparve immediatamente evidente che i blocchi assaliti erano quelli "Defense" e "Offense", oltre alle parti del blocco "CoreSys" che controllava i sistemi energetici e al blocco "CommSys". Priestly gemette e isolò i sistemi colpiti. Devì alcune linee di comunicazione e rimise on line il resto del nocciolo. Poi iniziò a pensare a un modo semplice per reinserire le procedure dei blocchi distrutti negli altri. Un rumore secco lo distraeva, quindi decise di alzare lo sguardo e redarguire il responsabile. Era Coleman, il più giovane membro della squadra di sicurezza, che tossiva insistentemente. Priestly si raggelò: "Priestly a Dottoressa Rhyn. Probabile infezione. Mi dica cosa devo fare".

"Comandante, teletrasporti il soggetto qui in infermeria."

"Resti in ascolto dottore, Priestly a Barrent, teletrasporto d'emergenza in infermeria, dieci metri davanti a me, più in fretta possibile."

"Non posso signore, il protocollo di emergenza..."

"E' consentito, stiamo trasportando il malato in stasi." disse Rhyn.

"Attenda... non ho i controlli del teletrasporto, provo i manuali."

Priestly stava per dirgli di lasciar perdere, il teletrasporto usava parecchie funzioni svolte dal CommSys, non avrebbe mai operato. Ma Barrent inaspettatamente annunciò "Ce l'ho fatta. Aggancio... Pronti al teletrasporto."

Il guardiamarina Coleman rantolava stringendosi le braccia attorno alla vita. Priestly per un attimo non riuscì a concentrarsi... c'era un pensiero che lo distraeva... Garret urlò: "Sta morendo, fate presto!" "Energia, Kyle!" disse Rhyn, interpretando il silenzio di Priestly come un'attesa del suo via libera.

Priestly ebbe la sensazione che una lampada da cantiere stellare gli si accendesse nel cervello: il teletrasporto che funzionava contro ogni logica... l'aggressione a Coleman... erano certi che avrebbero tentato di teletrasportarlo; non potevano aggredire il resto della nave perchè vi erano i campi di forze, ma per un teletrasporto inter-nave di emergenza i campi sarebbero stati regolati in modo da lasciar passare il raggio! Avrebbero potuto raggiungere ogni parte della nave. Era quello che volevano! Il raggio anulare di confinamento circondò col suo bagliore il guardiamarina. Sentì Kyle che diceva "Un momento... le

coordinate... codice 14? cosa sta succedendo..." e seppe di aver ragione. Non c'era tempo per spiegare, o per escogitare una soluzione. Stephan estrasse il phaser e con un gesto unico lo regolò su "Disintegrare" e lo puntò sul fascio. Garret sbarrò gli occhi mentre Priestly faceva fuoco sulla nuvola quantica del teletrasporto. L'energia concentrata distrusse il fascio di confinamento, riducendo il corpo di Coleman (e i suoi terribili ospiti) allo stato di quark ed energia.

Garret urlò "ma cosa fa, comandante? E' impazzito?". Nello stesso istante Barrent disse nel comunicatore: "Per un pelo, signore, sembra che il teletrasporto fosse stato riprogrammato per disperdere materiale un po' su tutta la superficie della nave."

"Cosa sta succedendo?" interloquì la dottoressa.

"Diciamo che abbiamo perso il paziente in maniera terribile, dottore."

"Non capisco, comandante"

"Il guardiamarina Coleman è morto per un... incidente di teletrasporto, dottore. I dettagli a più tardi. Chiudo" disse Priestly accingendosi a rimettersi al lavoro.

Garret gli si piantò di fronte. Stephan incrociò lo sguardo della guardia di sicurezza.

"Lei non poteva esserne sicuro. Non ha nemmeno tentato di evitarlo." disse duro il Tenente.

"Non potevo permettermi di rischiare così grosso, non crede?" rispose Priestly, con una terribile sensazione di Deja-vu. Vide se stesso, nei panni del tenente Garret, dire le stesse cose al comandante Blackband. E per la prima volta capì cosa significasse dover prendere delle decisioni in pochi decimi di secondo.

Stringendo i denti per la rabbia, Garret raccolse il tricorder che aveva appoggiato a terra e riprese l'analisi dei sistemi del computer. In quel momento si avvertì un fortissimo scossone. Dopo qualche istante il trasmettitore d'emergenza fece filtrare la voce del capitano: "Stephan, i naniti borg stanno ricominciando le loro manipolazioni in sala macchine."

"Capitano, non posso fare niente, ho bisogno di tempo"

"Ha circa 45 secondi, si faccia venire in mente qualcosa."

Priestly pensò un attimo. Poi chiese a Garret: "controlli le linee EPS d'emergenza."

"Nessun segno di naniti" disse gelidamente Garret.

"Attivi il generatore d'emergenza."

"Cosa?"

"FACCIA COME LE DICO!"

Garret iniziò le procedure d'attivazione del generatore. Priestly iniziò a digitare codici di controllo come un forsennato. Le tubature EPS d'emergenza iniziarono a pulsare di energia a un ritmo strano.

Il capitano disse "15 secondi, Stephan. Ce la può fare?"

Stephan rispose calmo: "No. Me ne servono almeno 45. Blair, si inventi qualcosa, li fermi per 30 secondi!"

"Ci proverò... ma il computer resta a loro..."

"Se mi da quei trenta secondi possiamo cambiare decisamente questo stato di cose..."

In meno di 15 secondi Blair avrebbe dovuto trovare il modo di guadagnarne almeno una trentina per Priestly, così di scatto si lanciò su una console e, dopo averla sventrata con un phaser alla minima potenza, scollegò dei cavi e ne ricollegò degli altri.

Non si avvertì nulla di particolare. La nave non si era fermata.

"Blair a Priestly. Ho attivato manualmente i propulsori di manovra anteriori, i quali applicano una piccola resistenza nella direzione opposta alla nostra. Non so quanto tempo sia riuscito a guadagnare in questo modo ma voglio ricordarle che non è indispensabile che ripristini il computer prima che usciamo da qui. I nostri dirottatori non riusciranno mai ad attivare la curvatura finché tutta l'energia continuerà ad essere assorbita da scudi, armamenti in loop, campi di forza, ecc.. Quindi, proprio per questo loro tentativo, dubito che là fuori ci possa essere un cubo pronto ad aspettarci."

Priestly non rispose. Stava digitando furiosamente comandi su due consolle non iconiche.

Garret si avvicinò suo malgrado incuriosito dallo strambo ordine del suo superiore, e vide scorrere sullo schermo righe e righe di intricato microcodice.

La nave si avvicinava all'imboccatura del tunnel, e sul ponte Riker strinse i denti. "A tutti i ponti, prepararsi a brusche accelerazioni." ordinò.

"Tutti i ponti che posso raggiungere segnalano ricevuto, signore" rispose l'ufficiale tattico.

Riker strinse i pugni.

Priestly pestò con decisione gli ultimi due tasti, poi spostò la mano sinistra su una consolle iconica lì vicino. Le tubature EPS d'emergenza iniziarono a pulsare.... mandando energia in direzione della sala macchine. Garret inarcò un sopracciglio. Priestly digitò altri comandi, e le pulsazioni assunsero un ritmo irregolare, fino a diventare uno scroscio simile a quello della pioggia. "Che diavolo?" esclamò Garret.

"Che diavolo..." gli fece eco Blair attraverso il comunicatore.

Priestly ordinò "Computer, scansione sistemi di ingegneria"

"Sistema principale in sala macchine: deactivated."

Sistema secondario in sala macchine: deactivated."

Sistema principale remoto nel blocco CoreSys: deactivated."

Computer ausiliario 1-d riprogrammato e pronto: funzioni controllo motori d'emergenza: attive."

Canale di comunicazione provvisorio attivato"

"Canale di comunicazione?" chiese Blair attraverso l'interfono.

"Sto facendo viaggiare il segnale sulla condotta energetica. Una banda relativamente stretta, ma non ho di meglio al momento. Computer, trasferire controlli al ponte di battaglia."

"Impossibile eseguire, il modulo CommSys è disabilitato."

"Trasferire funzioni di comunicazione sul modulo Science; scaricare funzioni scientifiche ad eccezione di quelle strettamente necessarie allo svolgimento di operazioni ordinate dal ponte."

"Eseguito... trasferimento codici di comando in corso... attivazione funzioni CommSys... sistema di comunicazione ripristinato... trasferimento comandi propulsione al ponte di battaglia."

"Ponte, avete i controlli propulsivi."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo.

Riker si concesse un respiro: "Timoniere, indietro tutto impulso, accelerazione inversa graduale."

"Sì, signore. Tutto impulso, indietro. Accelerazione graduale."

La nave accelerò lentamente, distribuendo il carico sugli ammortizzatori inerziali solo parzialmente operativi. E l'imboccatura del tunnel si allontanò.

In quel momento di caos generale, Gloval si precipitò sul Ponte di Battaglia.

"Capitano Riker! Devo parlarle, è urgente!"

"Non ora comandante! Abbiamo qualche problemino qua sotto..."

"Ma è proprio di questo che devo parlarle! Sono riuscito ad accedere a un terminale dati nel laboratorio di Hayes, e ho trovato questo" disse, porgendo un holodisk. "È la registrazione dell'esperimento Beta-44-1\432, o per dirla in parole semplici, l'ultimo esperimento che Hayes stava conducendo. Forse è il caso che lo esamini, ma non credo che le piacerà."

"È sicuro inserirlo qui?" chiese Riker.

"L'ho scandagliato per bene, e non ho rilevato traccia di naniti. Inoltre sono stato connesso per pochi istanti."

Dopo aver visionato l'holodisk (con la sola scena del Borg che attaccava Hayes e dei successivi eventi nel laboratorio) il capitano disse: "Comandante... questo non spiega come il Borg sia arrivato a bordo..."

"No, ma ha notato l'apparecchio che stava usando Hayes?"

"Di cosa sta parlando?"

"Vede, quella specie di contenitore azzurro..."

"Sì. E allora?"

"Credo che contenesse i naniti... ma non è questo il punto; credo che Hayes stesse sperimentando degli anti-naniti."

"Anti naniti? Allora cosa sta aspettando!"

"Il fatto è che dopo che Hayes ha saputo dell'assegnazione della nave alla DSS, ha criptato gli esperimenti Beta-44-1\432, Beta-44-1\434 e Beta-44-1\451 in maniera non conforme alle specifiche SECLAR, sarà difficile tirarne fuori qualcosa."

"Non credo che il comandante Priestly al momento ci possa aiutare. Però possiamo sempre chiedere a Blackband." Azionò con soddisfazione il comunicatore ordinario che era tornato sotto controllo.

"Ponte a Blackband. Peter, si ricorda ancora come si decriptano i dati protetti per arrivare dove non si dovrebbe?"

"Signore, per caso il papa è cattolico? Certo che sì! Arrivo da lei appena riesco a raggiungerla!"

Riker sorrise, e Gloval si sedette in una poltroncina in attesa che arrivasse il primo ufficiale.

Nel frattempo il capitano, pensa e ripensa, aveva elaborato una teoria e decise di verificarla.

"Computer, accesso alle miss..."

"La banca-dati scientifica è off-line"

"Ufff... Priestly, può darmi accesso ai database, anche limitatamente? È importante"

"Attenda, capitano, devo la richiesta su un processore d'emergenza"

Un suono di frequenza crescente accompagnò quelle parole, mentre una consolle si accendeva in plancia.

Riker vi si avvicinò.

"Computer, estrapola i dati delle missioni della Enterprise..."

"Impossibile eseguire, le funzionalità di interrogazione logico-deduttiva sono off-line"

Riker sospirò, ed eseguì la procedura passo-passo.

"Accedi ai database storici... archivio della flotta... diari di bordo, Enterprise-D."

"On line."

"Ricerca "teletrasporto subspaziale"

"Tecnologia creata dai Ferengi ed utilizzata in un assalto alla U.S.S Enterprise D in data astr..."

"OK, basta così, computer. Ricerca nel database scientifico su "teletrasporto subspaziale". Qualche altra cultura ha sviluppato simili tecnologie?"

"Negativo."

"Ricerca nella banca dati sui Borg inserita per questa missione. È noto dell'assimilazione di navi ferengi da parte dei Borg?"

"Negativo, i Ferengi negano ogni contatto con navi Borg."

Riker non sorrise. Adesso aveva una spiegazione convincente. Ma era anche molto inquietante.

Gloval lo guardava perplesso e Riker gli riassunse la sua idea: "È possibile che i ferengi abbiano avuto quel primo contatto con una nave borg, e che quello che sta accadendo qui sia il risultato: Borg che usano telertasporti subspaziali..."

"Ma in questo caso..." inorridì Gloval.

"Già. Se la nave Borg dovesse condividere con altre navi queste tecnologie sarebbe una catastrofe assoluta. Gloval, voglio questa nave pronta a muoversi entro 2 ore. Se anche il Comandante Blackband avesse problemi a decrittare i dati, useremo quell'antidoto. A qualsiasi costo."

"Ma signore... è assolutamente sperimentale!"

"Comandante, questa è la prima ed unica nave della sua classe ad essere nel quadrante in questo momento. Ed è anche l'unica nave della flotta che ha qualche vaga speranza contro una nave Borg. Il nostro dovere è chiaro come il sole."

"Sissignore. Ma, signore..."

"Dica."

"Se hanno assimilato una nave ferengi... magari avranno anche trovato un dispositivo d'occultamento."

"È possibile. Sì, è possibile. Quando riavremo le funzionalità sensorie, inizi le procedure per installare i rilevatori tachionici. Potremmo averne bisogno."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data Astrale 57066.7

La situazione in sala macchine si era finalmente stabilizzata, il lavoro del personale continuava in maniera meno frenetica e più tranquilla.

Ora che parte dei sistemi funzionava correttamente si poteva studiare il comportamento dei naniti in modo più approfondito. In questa condizione si poté rilevare un numero notevolmente elevato di segnali sub-spaziali a corto raggio emanati proprio dalle posizioni dei naniti, tutti convergenti nella zona dell'infermeria. A Blair venne il dubbio che i naniti stavano utilizzando il Borg in infermeria come ponte di comunicazione con la collettività. Organizzò in fretta una squadra con la quale si recò, successivamente, in infermeria per verificare la sua teoria, e provvedere ad isolarla con un campo neutrale. In questo modo avrebbe impedito la ricezione e la trasmissione di eventuali messaggi sub-spaziali.

Una volta arrivato, chiese alla dottoressa dove si trovasse il Borg, poi quando lo raggiunse nella saletta accanto, vide che il campo di stasi riusciva ad indebolire le comunicazioni del Borg a tal punto da impedirne la ricezione da una distanza superiore a un milione di chilometri. Però era in grado di ricevere quelle dei naniti. Il campo neutrale fu allestito anche per impedire le trasmissioni con una possibile nave Borg nelle vicinanze.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo.

Gorr uscendo dall'infermeria, chiamò il ponte di battaglia:

"Gorr a Plancia a che punto siete con i comandi della nave? Posso arrivare in un paio di minuti."

"Non è il caso, signor Gorr, qui stiamo cercando di capirci qualcosa, per il momento è prioritario che lei si occupi della sicurezza dell'isolamento e eventualmente di far portare in stasi le persone assimilate."

"Capitano, mi permetto di richiedere il trasferimento di tutte le persone venute a contatto con Hayes ed i Naniti, nell'hangar navette 4"

"Cosa sta suggerendo, Tenente?"

"Sto dicendo che, in caso di pericolo, con il teletrasporto non funzionante, quella sarebbe l'unica soluzione per evitare di essere ulteriormente infestati."

Con un tono un po' più sommesso, quasi sofferente, Riker rispose: "Proceda."

"Sissignore. Operazioni, l'hangar 4 è libero?"

"Affermativo, signor Gorr"

"Bene, Gorr chiudo. Gorr a Lenarys: Lenarys, è in grado di isolare tutte le persone che hanno avuto contatto con Hayes o con il soggetto trovato nel laboratorio?"

"Sì."

"Prepari dei campi stasi e li porti tutti all'hangar di carico 4. Se necessario chiami alcuni dei miei uomini per aiutarla nel trasporto. Gorr, chiudo."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo.

Gloval corse nel laboratorio di infermeria, mentre Lenarys preparava il trasferimento delle capsule nell'hangar navette.

"Lenarys! Ho bisogno di te, è urgente"

"Henry, ma cosa...?"

"Sembra che Hayes avesse sviluppato degli anti-naniti... ma abbiamo un problema: ha criptato tutti i dati riguardo i suoi esperimenti e gli anti-naniti di cui disponiamo sembrano pochi..."

"Potremmo provare a fare una coltura... che so.. o a replicarli!"

"Temo che dobbiamo scartare entrambe le ipotesi... non abbiamo tempo per la coltura e non credo che questi reagiscano bene al processo di replicazione..."

"E allora che suggerisci di fare?"

"Dobbiamo sperimentarli su qualcuno. Ordine del comandante. E credo di sapere chi sarà quel qualcuno-"

"Hayes?"

"Precisamente.."

"Ma così rischiamo di ucciderlo! Henry, per i Profeti! Non sappiamo come reagiranno i naniti agli anti-naniti! Il suo sistema imm-"

"Lo so, lo so... ma credo che non ci sia altra scelta... e poi..." Gloval si voltò per nascondere una smorfia di dolore "... e poi Hayes era mio amico... e anche se mi ha ingannato... questo glielo devo..."

"Va bene allora... faremo come vuoi tu..." Notando lo stato d'animo di Gloval, Lenarys sfoderò il suo miglior sorriso e aggiunse: "Datti da fare, che aspetti? Possiamo farcela, no? È stata la prima cosa che mi hai detto quando ci siamo conosciuti, quindi muoviti!"

Un Gloval visibilmente rinfancato si mise subito al lavoro sulle console dell'infermeria.

Lotta contro il tempo

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data stellare 57067.0 27 Gennaio 2380

Dopo quasi due il comunicatore di Gloval suonò:

"Riker a Gloval. A che punto sono le sue ricerche?"

"A buon punto signore. Stavo giusto per chiamarla. Fra... 10 minuti circa inoculeremo gli anti-naniti a Hayes. Se vuole, ovviamente."

Riker si voltò, dietro di lui Peter sudava e sbuffava come un mantice a una consolle sgangherata che Priestly aveva sgomberato e resettato alla bell'e meglio.

"Comandante?"

"Niente, capitano, i dati ci sono ma ci vorrà comunque tempo a decrittarli. Il bast... il dottor Hayes li ha protetti con un codice a mutazione frattale."

Riker rispose "Henry, ci sono poche probabilità di ottenere i dati di Hayes in tempo per sapere se gli antinanti sono perfezionati o meno. La nave deve potersi muovere in poche decine di minuti. Faccia quello che deve."

"Sì, signore. Se vuole venire ad assistere..."

"Arrivo. Riker, chiudo, numero uno a lei la plancia!"

All'arrivo del capitano tutti erano già pronti, e Lenarys si stava preparando a manovrare il braccio meccanico che avrebbe iniettato gli anti naniti nel corpo ormai irrecognoscibile di Hayes.

Un silenzio tombale scese su tutti. Gli occhi fissi sui monitor, nessuno si azzardava a interrompere l'equipe di Gloval che intanto digitava incessantemente dati alle console.

Il silenzio fu interrotto da uno degli assistenti "Signore!" disse rivolto a Gloval "I naniti recedono!!"

Tutti i presenti esplosero in manifestazioni di gioia, meno Gloval che guardava preoccupato alcuni dati e, attraverso un oblò, Hayes... "SILENZIO!!" intimò.

"Cosa c'è adesso?"

"Hayes.. il suo corpo non sta resistendo allo shock"

Hayes si stava contorcendo in preda a tremendi spasmi, e parte delle appendici Borg del suo corpo si stavano staccando, lasciando grandi ferite aperte e sanguinanti.

"Mio Dio! Fate qualcosa! mettetelo in stasi!"

Subito la camera fu messa in stasi.

Gorr, visibilmente deluso, disse: "Ora abbiamo il rimedio ai naniti, ma non sappiamo se la nave e gli infetti resisteranno allo shock... Hayes era in stato troppo avanzato, temo che non ci sia niente da fare per lui... Comandante, col suo permesso io vorrei riprendere gli esperimenti di Hayes. Credo che siano la chiave per uscire da questa situazione."

Tutti quanti sgranarono gli occhi e si voltarono verso il capitano. Riker si stropicciò gli occhi con le mani, distrutto.

Gloval azzardò: "Signore?"

Riker alzò gli occhi: "Sperimenti quel siero sulle parti meccaniche della nave, comandante."

"Sissignore." rispose Gloval "ma sarebbe prioritario sviluppare una cura per..."

"Comandante, è mia responsabilità valutare COSA è prioritario. E la priorità allo stato attuale è: rimettere in funzione questo vascello. SUBITO."

"Sissignore, l'esperimento è pronto" rispose Hayes, e condusse Riker a una seconda cella d'isolamento, dove giaceva una piccola sacca di gelatine bioneurali. Una consolle mostrava lo schema delle aggressioni dei naniti. Gloval inserì dei comandi, e con un sibilo una sospensione di antinanti percolò nella camera stagna. I tecnici e Riker osservarono le linee rosse recedere dalla matrice bioneurale. "Funziona" constatò Gloval.

Riker aveva quasi sperato il contrario, questo lo metteva di fronte a una scelta durissima:

"Comandante, secondo lei gli antinanti avrebbero effetti negativi sui membri dell'equipaggio non affetti dall'infezione Borg?"

"Non credo, signore, penso che il cedimento fisico di Hayes sia dovuto al collasso delle parti Borg che ormai erano interconnesse al suo corpo."

"Perfetto. Ha 10 minuti per preparare la sospensione e emetterla negli ambienti della nave. Inizierà dalla Plancia."

"Ma..."

"Niente ma. Io vado in plancia, e verificheremo subito se questa sospensione è nociva."

"È inaccettabile, capitano" tuonò Lenarys "come ufficiale medico mi oppongo. La rileverò dal comando, piuttosto di

permetterle una simile pazzia!"

"Plancia a capitano Riker, comunicazione dalla Defiant!" esclamò Blackband.

"Dica pure." rispose Riker. Il tono del primo ufficiale non era incoraggiante.

"Tracciamento tachionico della rete federale 1-3-7 : Un oggetto di stazza superiore a qualsiasi nave Romulana o Klingon ha attraversato la zona di confine con lo spazio Ferenghi! Curvatura 9.98, non può essere altro che un cubo Borg. Punta dritto su Deep Space Nine, E.T.A. 1 ora, 39 minuti 12 secondi"

"Numero 1 trasmetta alla Defiant: prepararsi alla difesa davanti all'imboccatura del tunnel spaziale. Ordine con priorità 0."

"Sissignore."

"Signor Priestly, signor Blair: stima dei tempi necessari a rimettere in funzione questa nave se eliminassimo i naniti."

"35 minuti capitano" rispose Priestly.

"Piena funzionalità 50 minuti dopo capitano" rispose Blair.

"Signor Gloval, quanto per sintetizzare abbastanza sospensione per tutta la nave?"

"5-10 minuti signore, ma servono almeno 10 minuti perchè l'effetto sia completato."

"Non ci possiamo permettere un collaudo. Preparate tutto per l'emissione. Dottoressa, se vuole mi rilevi dal comando, in tal caso suppongo che dovrà spiegare agli abitanti dei pianeti della Federazione Unita dei Borg la sua scelta."

Lenarys ammutolì, poi sobbalzò e disse: "Mi perdoni, capitano. Ha ragione. Farò il possibile per disinfestare la nave in tempo. Prego soltanto i Profeti che lei abbia ragione"

"... forse è proprio il caso di pregare ..." - rispose Riker sommessamente, e si diresse verso l'uscita.

Lenarys fece segno a Gloval ed entrambi si misero al lavoro per replicare gli anti-naniti.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Nel frattempo.

Tornato in plancia il capitano trovò una scena abbastanza inusuale: il comandante Blackband era letteralmente infilato a testa in giù dentro ad una consolle totalmente circondato da una valanga di microcavi ottici e di tubi di drenaggio di microgelatina neuronale biologica per computer, mentre dall'interno della consolle di tanto in tanto provenivano lampi attinici e bestemmioni tali da far impallidire uno scaricatore del porto di Utopia Planitia, il tutto mentre sulla plancia suonava l'allarme rosso e seduto sulla poltrona di comando c'era uno stranito Gorr, e un silenzio tombale degli altri ufficiali faceva da cornice.

Unico altro suono che si sentiva in plancia proveniva (forse) da un comunicatore ed era la voce di Priestly che di tanto in tanto pronunciava frasi assolutamente prive di senso del tipo:

"int 143 go! porcomIndo, il ciclo wzzjj6587 non va, prova più a destra! Ok, così va meglio. Prova ad abbassare l'isteresi di quell' altro... ok, go anche il 146..."

Stupito che il comandante pur essendo in plancia non avesse il comando come gli aveva ordinato Riker si avvicinò e disse:

"Comandante, che cosa sta..."

B O N K K K K K ! ! ! ! e il piano della consolle si alzò di buoni 10 cm rispetto alla sua sede

"CHIUNQUE TU SIA VAI A ... Oh, scusi capitano, le dispiace se parliamo fra 5 minuti?"

Riker inarcando un sopracciglio interrogativo si dispose ad aspettare. Nel frattempo chiese delucidazioni a Gorr il quale rispose:

"Boh? Mi ha fatto venire in plancia di corsa subito dopo l'ultima comunicazione della flotta, mi ha piazzato a sedere quassù ordinando di non disturbarlo nemmeno se il Wormhole si trasforma in un coniglio bianco con panciotto (testuali parole sue) e poi ha iniziato a bofonchiare a proposito di vecchi sistemi operativi, di CD (qualunque cosa essi siano), di microrobot e di un certo Waldo. Da allora fa cose assurde con la totale complicità del signor Priestly, che sembra un bambino a cui abbiano appena consegnato un gelato di 10 chili e che si è infilato dentro il nucleo del computer centrale con uno zainetto antiG ed una cassetta degli attrezzi. Francamente sono un po' preoccupato, non è che per caso i naniti borg abbiano infettato anche loro due?"

"Speriamo di no signor Gorr, ma se tanto mi da tanto ci troviamo di fronte ad una crisi improvvisa di informaticite acuta..."

Dopo altri 3 minuti di armeggiamento ed avendo ridotto i dintorni della consolle più simili ad un cumulo di macerie che ad un interfaccia LCARS Blackband emerse dalla sua posizione e si mise a digitare tasti a rotta di collo sotto lo sguardo vagamente divertito di Riker.

"Posso sapere adesso che cosa sta facendo?"

"Un attimo.... così ... daidaidaidaidaidai... VAI! OK MISTER RHO, SONO TUTTI TUOI!"

Dal comunicatore uscì la voce di Priestly:

"YAHOOOOOOOOOO!!!! LI STIAMO PRENDENDO! VAI MISTER ALFA, LI STIAMO CRACKANDO A RAFFICA!"

Al che ululando come un forsennato Blackband saltellò sul posto ed iniziò una specie di balletto russo canticchiando

"Come ti frego il borg" sull'aria di "Come trattare un vulcaniano brontolone", mentre pian piano su tutti i pannelli le

spie di servizio iniziavano a virare dal rosso al verde e la nave tornava ad una condizione di operatività più normale.

Indeciso se essere spazientito per l'attesa, contento per il ritorno alle normali funzioni della nave o incavolato nero per l'increscioso comportamento del suo vice, o se chiedere una compressa per un feroce mal di testa incipiente, Riker disse:

"Adesso le dispiacerebbe dirmi che cosa sta succedendo? E QUALCUNO SPENGA QUELLA SIRENA !"
"SONO DEI WALDO! DEI *censored* ROBOT! E LI HA CREATI QUEL *censored* DI HAYES! NON ERANO BORG!"

"Cosa?" disse Riker, con le tempie che gli scoppiavano...

"SISISISI! Quella volpe di Hayes ha sviluppato una serie di waldo (Microrobot a livello cellulare per gli interventi in microchirurgia) con tecnologia Borg, ma completamente staccati dalla mente Borg! Solo che essendo una lama totale in informatica ne ha sbagliato completamente la programmazione a livello di sistema operativo, e pian piano il 'sistema operativo Borg' ha preso il sopravvento comportandosi esattamente come un virus informatico, ma non erano collegati alla mente Borg, se non fino all'ultimo momento registrato dai diari, quando abbiamo iniziato a riconoscere tentativi di connessione su banda subspaziale verso lo spazio Borg! Una volta crackata la documentazione del pazzoide e trovati i sorgenti del sistema operativo abbiamo potuto sviluppare un 'antivirus' che ci ha permesso di montare un vecchissimo sistema operativo per PC del XX° secolo, che non ha mai funzionato ,ma che aveva la caratteristica di farsi riconoscere come sistema perfettamente funzionante da qualsiasi sistema hardware. Ciononostante questo riuscirebbe a bloccare per mancanza di risorse anche il sistema centrale della FPU! A quel punto i waldo si sono bloccati ed ora sono in loop infinito totalmente immobili"

"Quindi avete completamente neutralizzato i nanoidi?"

"Beh , non esageriamo! I nanoidi sono ancora in giro, ma non funzionano più, perlomeno sulle parti elettroniche e meccaniche. Su quelle biologiche non ho ancora trovato modo di propagare l'antivirus...e comunque bisognerà trovare il modo di rimuoverli fisicamente da tutta la nave. Però entro un quarto d'ora la nave sarà completamente operativa (sul versante informatico) ed io e Priestly se non ci saranno altri problemi saremo totalmente sbronzi!"

Riker respirò. Un vantaggio indubbio, però ancora era necessario rischiare i suoi uomini e la sua nave per sconfiggere il minaccioso cubo...

Poi aggrottò la fronte. "Quindi i naniti e gli antinanti sono entrambi opera di Hayes. Bene, però resta quel Borg Ferengi. Purtroppo l'unica ipotesi plausibile resta l'acquisizione del teletrasporto subspaziale da parte Borg. Se da un lato questo ci toglie la preoccupazione della diffusione dei naniti in tutto il territorio federale, saremo comunque costretti a procedere con l'esperimento di emissione. Per lo meno avete guadagnato venti minuti, speriamo siano preziosi..."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Data Stellare 57059.9

Continuando a lavorare freneticamente, Lenarys si rivolse a Gorr, senza alzare lo sguardo dal suo tricorder, ed interrompendosi ogni tanto per non perdere la concentrazione.

"Gorr, ci deve aiutare. I contenitori che adesso le daremo vanno sistemati in vari punti della nave, in modo che - mi scusi - in modo che gli antinanti si diffondano il prima possibile. Purtroppo devono essere portati a mano, perché il teletrasporto ... "

"... non credo funzioni"

"... Esatto. Quindi ci pensi lei per favore Tenga presente che ... gli antinanti dovrebbero diffondersi ad una velocità esponenziale, che all'inizio potrebbe essere molto lenta."

"Sì, ma quanto lenta? E quanti contenitori mi darete?"

Intervenire allora Gloval, anche lui senza alzare lo sguardo dal suo lavoro.

"E' difficile calcolarla, perché dipende dalla resistenza dei naniti, ma le forniremo 12 contenitori ..."

"No! Riesco a farne altri 2".

"Bene! Trovi altre 11 persone, tre li sistemiamo noi qua intorno. Ci pensi lei ad individuare lo schema per la diffusione ottimale"

Gorr annuì ed uscì dall'infermeria per radunare 11 persone della sicurezza.

Dopo pochi minuti correvano già per i tubi di Jefferies a sistemare i contenitori con gli antinanti in tutta la nave. Rimasta sola nell'infermeria, con i soli contagiati a fianco a lei, Lenarys si sedette davanti ad un tavolo con il contenitore contenente gli antinanti davanti a lei. Lo aprì e vi infilò una mano. Chiuse gli occhi ed attese. Dopo alcuni secondi, riaprì gli occhi e guardò curiosa la mano, poi prese il tricorder medico con l'altra mano e lo puntò sul braccio e poi sul suo corpo. Sorridendo attivò il suo comunicatore d'emergenza. "Lenarys a Riker. Capitano, ho buone notizie. Almeno sui non contagiati, gli antinanti non hanno alcun effetto negativo apparente. Li ho provati su me stessa e li stanno per diffondere in tutta la nave. Gorr attende un suo

segnale."

"Riker a Gorr. Diffonda pure gli antinanti, e si sbrighi!"

L'attenzione di Lenarys fu distolta da alcuni suoni provenienti dagli ammalati in stasi. Nonostante il rallentamento delle funzioni vitali, era evidente una reazione anafilattica. Lenarys si guardò intorno, incerta sul da farsi. Una nota prolungata, indicava l'arresto cardiaco di uno dei contagiati. Lenarys sistemò gli stimolatori neurali e cardiaci sull'uomo e cercò di rianimarlo senza successo. Mentre riprovava, la stessa nota fissò si levò anche dagli altri corpi in stasi.

Lenarys cercò freneticamente di rianimare anche gli altri, ma sempre senza successo. La rabbia e la frustrazione erano evidenti in lei mentre continuava a inviare impulsi elettrici nella speranza di rianimare i suoi pazienti, nonostante ormai fosse evidente che non c'era più niente da fare.

In quel momento di riaprì la porta dell'infermeria ed entrò Gloval. Lenarys gli si corse in contro, in evidente stato confusionale.

"Henry, abbiamo perso tutti i pazienti! L'interazione di naniti ed antinanti crea uno shock anafilattico. Forse ci sarebbe stato il modo di prevenirla! Se solo avessimo avuto più tempo, avrei potuto trattarli con farmaci immunosoppressori. Sarebbero ancora vivi. Capisci!?"

Gloval l'abbracciò. "Rhy, sta calma! Non c'era tempo. Non puoi fartene una colpa".

Lenarys lo riabbracciò, più calma, e disse: "Lo sai, vero, lo sai che avremmo potuto fare tutti la stessa fine. Non è stato un rischio calcolato. E' stata solo questione di fortuna."

Sul ponte di comando, Riker udì il sibilo sommesso che annunciava l'emissione del composto.

Chiuse gli occhi e strinse i braccioli della scomoda poltroncina del ponte di battaglia. Udì Blackband che tratteneva il fiato, involontariamente.

I pochi minuti in cui si udì il sibilo sembrarono un'eternità al Capitano. Finalmente capiva lo sguardo d'odio e di orrore profondo che leggeva nel volto del capitano Picard, tutte le volte che la sua Enterprise veniva messa a repentaglio. Era davvero qualcosa di simile all'amore, un legame fortissimo, a unire il capitano alla sua nave. SUA, già usava questo aggettivo, dopo soli venti giorni.

Il sibilo si interruppe. "Siamo vivi" disse (quasi sbigottito) il Primo Ufficiale.

Riker non rispose: "Priestly?" domandò attraverso il comunicatore.

Gli rispose una voce giubilante: "Signore, i sistemi si stanno riattivando, non faccio in tempo a monitorarli a mano, è una cascata di attivazioni... anche la plancia funziona ora..."

Una selva di suoni provenienti dalle console circostanti, che annunciavano la ripresa dell'attività della nave, oscurò la voce di Priestly giubilante. Anche Blair si fece vivo: "Capitano, piena funzionalità tra poche decine di minuti, sembra che tutti i sistemi stiano reagendo bene... ci sono solo un po' di ricalibramenti da eseguire... ehi, ma cosa..."

La nave si scosse violentemente, mentre gli smorzatori inerziali ancora non perfettamente operativi tardavano a compensare. Blair urlò "Decompressione esplosiva in un compartimento di una gondola di curvatura. Devio i controlli d'emergenza... contenimento intatto. Nessun rischio per la nave, ma abbiamo perso alcune persone. Sembra che le gelatine bioneurali più danneggiate possano essere danneggiate dagli antinanti. Comunque provvedo alla compensazione."

Riker, che aveva perso il sorriso, disse: "Bene signor Blair, proceda. Signor Gorr, faccia deattivare i protocolli di isolamento non appena avremo conferma dell'efficacia degli antinanti. Dottore, Comandante Gloval, ottimo lavoro. Rapporto appena possibile. Signor Priestly, signor Gorr, vi voglio in Plancia appena possibile."

Poi, rivolto agli astanti:

"Signori, sembra che la Plancia ci aspetti. Andiamo. Computer, Diario di Bordo, annotare: ritrasferisco il comando sulla Plancia."

"Annotato" rispose finalmente il computer.

Pochi minuti dopo in plancia presero posizione tutti gli ufficiali al completo. Un Gorr leggermente più rilassato al tattico, che digitava ordini e leggeva rapporti; un Priestly che gioiosamente alternava la consolle ops a un piccolo schermo virtuale collegato al nocciolo del computer con cui monitorava il boot degli ultimi sistemi; sulle poltrone, il Gatto e la Volpe erano indaffarattissimi a coordinare quindici diverse attività contemporaneamente. In particolare Blackband stava curando la preparazione dei Ghost Rider.

"Signore, ci chiama l'ammiraglio Sisko."

"Sullo schermo" disse Riker.

"Sovereign, finalmente!" disse Sisko. "Rapporto!"

"Tutti i sistemi stanno venendo ripristinati, ammiraglio. Saremo pronti."

"La Flotta non ha vascelli nell'area. Non avremo aiuti" disse Sisko. "Deep Space Nine e la Defiant possono resistere e difendere, ma sappiamo benissimo che contro il Cubo non abbiamo speranze. L'unica chance è la Sovereign, capitano."

"Lo so, signore." rispose semplicemente Riker.

"Abbiamo appena inviato un segnale a codice 39. Speriamo di ricevere risposta da qualche unità Klingon. Abbiamo anche inviato un messaggio ai romulani, ma sa benissimo che sarà ignorato."

Riker annuì. Sisko disse: "Buona fortuna, Capitano."

"A tutti noi, ammiraglio. A tutti noi." rispose tetramente Riker

"Chiudere collegamento"